

	ISTITUTO SCOLASTICO PARITARIO “A. MANZONI” Amm.ne Fin. E Marketing <small>D. Dir.n. 19235 del 28.08.2018 L.62/2000</small>	
Via Dalbono - Picenna n° 57 Tel. 0817765557 - Fax 0817763304 80046 - San Giorgio a Cremano (NA) P.IVA 08609261212	info@istitutosccolasticoamanzoni.it istitutosccolasticoamanzoni@pec.it www.istitutosccolasticoamanzoni.it	DISTRETTO 34 NATD2T5008

P.T.O.F

Offerta Formativa

Triennio 2023/2026 –

Principi generali per l’elaborazione del P.T.O.F

Il piano triennale dell’offerta formativa sarà orientato all’innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento.

L’azione nell’istituzione scolastica valorizza, il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica.

Il metodo di lavoro sarà improntato alla collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e nelle competenze degli organi collegiali e nelle istanze degli alunni e delle loro famiglie.

Il collegio dei docenti è invitato a considerare:

- lo sviluppo di competenze di cittadinanza;
- la valorizzazione e il potenziamento delle competenze linguistiche, logico-matematiche, scientifiche.
- l’organizzazione di un ambiente di apprendimento che consenta riflessioni e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività, in particolare attraverso la diffusione di metodologie didattiche attive individualizzate e personalizzate e la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo.
- Il raccordo tra attività di ampliamento dell’offerta formativa e il curriculum di istituto, con la chiara divulgazione di obiettivi, abilità e competenze.
- La previsione di momenti di riflessione sullo sviluppo, con verifica e valutazione dei percorsi di studio.
- L’aggiornamento professionale di tutte le componenti della scuola, sostenendo la ricerca costante, applicata all’attività didattica.

CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA

Il Piano dell’offerta formativa triennale, per gli aspetti di progettazione didattica e formativa deve contenere.

- Il piano di miglioramento dell’istituzione scolastica, piano che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell’attività della nostra istituzione scolastica comune del **c.legge 107/2015**.
- Le modalità di affermazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna distinzione /art. 1c.16 legge 107/2015 e lm n. 1972 del 15.09-2015
- Attività di percorsi e competenze trasversali per l’orientamento, dovranno essere previste attività di formazione in materie di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei limiti di risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili.
- Iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso.

San Giorgio a Cremano, 12/09/2023

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Michela Ferrara

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il collegio dovrà definire aree per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano alle esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza.

VALUTAZIONI

La valutazione degli alunni è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

Si effettueranno prove tradizionali e con strumenti diversificati per la valutazione degli studenti, coerenti con la certificazione di competenze e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo – motivazionali.

Progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti, così da costruire una forte relazione fra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti.

Disposizione dal Ministero (modello INDIRE, ecc.) e coinvolgendo i vari plessi in un'unica operazione di revisione.

Per quanto concerne il Piano di Formazione (PDF), l'Istituto fa propria la necessità di una formazione continua, concepita come un diritto/dovere dei docenti e di tutto il personale scolastico.

Le principali finalità sono:

- aggiornare e potenziare le competenze specifiche
- adeguarsi alle nuove metodologie didattiche ed organizzative
- apprendere le strategie più adeguate per relazionarsi con tutte le tipologie di studenti
- sviluppare la componente educativa nella relazione con gli studenti

Nella formazione si distingue tra:

- Le competenze disciplinari, il cui aggiornamento, dato il numero esiguo di docenti per il dipartimento, è affidato, per lo più, all'iniziativa dei singoli, che sono indirizzati a partecipare a corsi organizzati fuori la nostra scuola.

- Le competenze interdisciplinari, per le quali è predisposto almeno un corso di formazione all'anno in sede.

Come ipotesi operative, dopo il corso sulla didattica inclusiva di studenti DSA e BES, si propongono:

- a.s.2023/24: educazione alla legalità

- a.s.2024/25: il primo soccorso

- a.s.2025/26: conoscenza ampia e approfondita del territorio con le relative espressioni artistiche e archeologiche e conoscenza di luoghi di interesse geologico.

ANALISI DEL TERRITORIO

L'istituto scolastico "A. Manzoni" opera in un vasto territorio che ha visto moltiplicarsi, in poco più di un decennio, una colata di cemento, per strutture abitative poco supportate da servizi sociali adeguati e rispondenti alle esigenze dell'elevata densità abitativa. Il contesto socio-culturale-ambientale ed economico è molto diversificato e non privo di grandi problematiche. L'attuale crisi economica, in quest'area, si coniuga a problematiche sociali di vasto spessore che trovano una loro identità nelle piaghe odierne di criminalità e di aspetti negativi ad essi inerenti. I giovani, in tale contesto, hanno, sempre più, perso un valido modello di tipo costruttivo a cui riferirsi ed è rimasto affidato solo alla Scuola, l'onere di provvedere ad enucleare le difficoltà che precludono all'attivismo e all'impegno, pilotandoli ad una formazione utile ed essenziale per la loro crescita morale e civile. La formazione dovrà pertanto, essere pregevole di contenuti professionalizzanti tali che consentano agli alunni il propendere a continuare gli studi o ad affrontare l'attività terziaria dei settori di applicazione di studio. Molti allievi, frequentanti l'Istituto hanno evidenziato una particolare difficoltà di base, dovute a varie problematiche che li avevano spinti ad un atteggiamento comportamentale di emarginazione dall'impegno, spingendoli a naufragare e a bloccarsi in una spirale senza uscita. In tali situazioni è intervenuta la scuola con i suoi vari momenti operativi e applicativi, per riordinare il loro trascorso scolastico e renderlo, pian piano adeguato e idoneo a conseguire gli obiettivi prefissi.

I principi a cui ci si uniformerà nella metodologia didattica e nello stile educativo, e che ci consentiranno di conseguire gli obiettivi che ci siamo proposti, sono quelli indicati dalla carta dei servizi della scuola, con riguardo particolare ai principi di eguaglianza, imparzialità accoglienza, libertà di scelta, efficienza e trasparenza in tutti i momenti educativi ed organizzativi della vita scolastica.

Particolare cura si dedicherà alle attività per l'educazione alla salute e al recupero scolastico. Evidenziando che il compito più rilevante dei docenti sia quello di coniugare cultura e problematiche educative, pur tenendo presente l'autonomia dell'individuo, si devono analizzare i seguenti punti:

- a) Ambiente di provenienza dell'alunno.
- b) Mezzi di trasporto e problemi ad essi legati
- c) Principali interessi degli alunni: attività sportive, attività ricreative in un contesto di apprendimento, quali tecniche informatiche e spazi alternativi culturali, quali musei, emeroteche, teatro, cineforum.

PROBLEMI DEL TERRITORIO

Il bisogno di vivibilità, cioè delle qualità della vita.

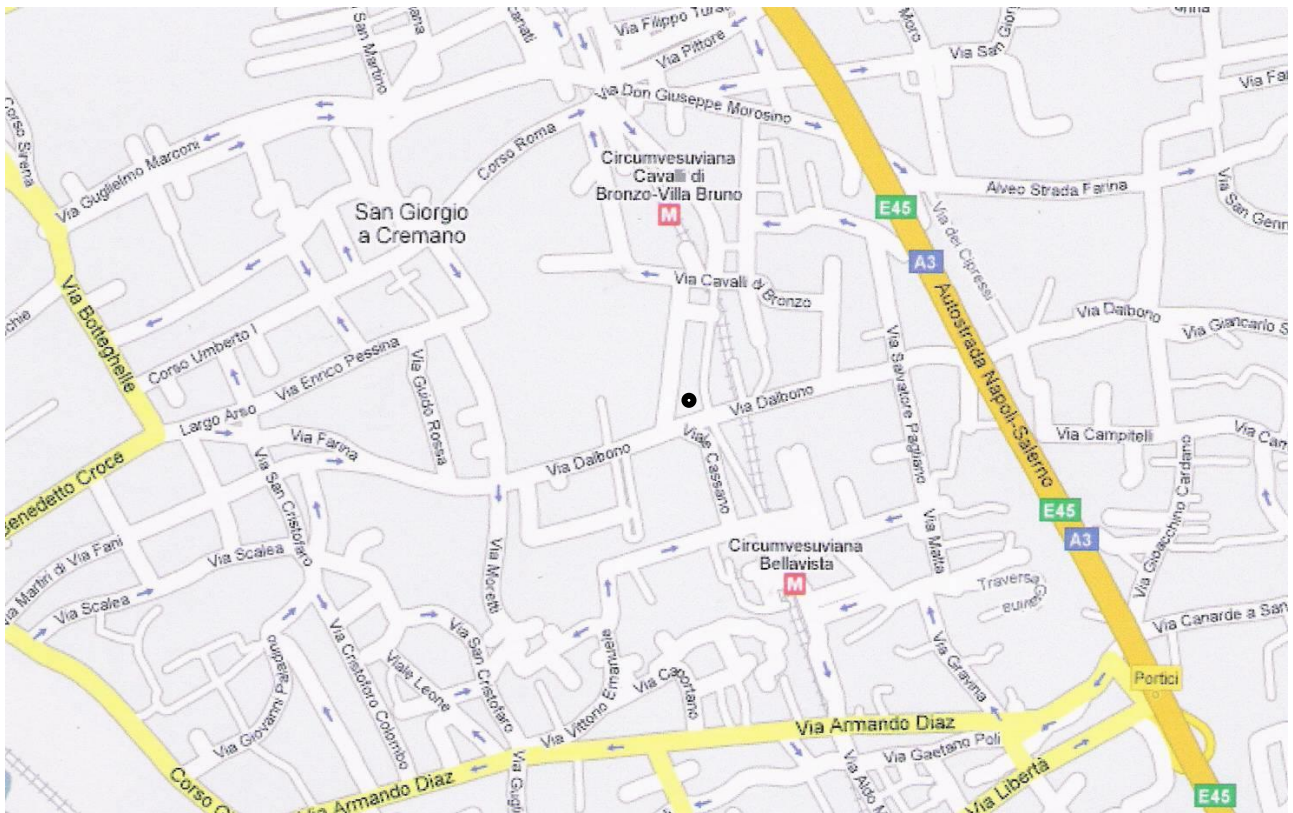
Il problema della compromissione delle aree verdi della regione Campania.

Il problema del rischio Vesuvio e la situazione idrogeologica della Campania, in particolare il dissesto territoriale.

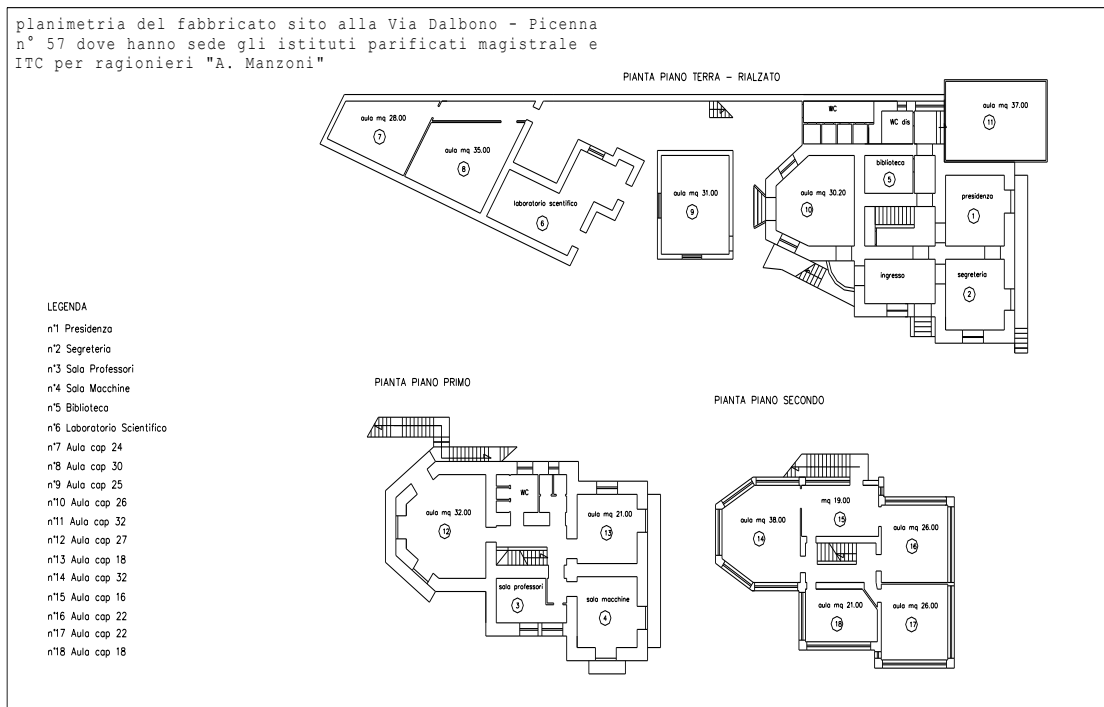
Il problema dei piani regolatori e dell'assetto urbanistico del territorio.

Il problema dei “giacimenti culturali” dell'area campana, in particolare di quelli compresi nell'ambito territoriale di Pompei, Ercolano, Torre del Greco.

LOCALIZZAZIONE



STRUTTURAZIONE DELLA SCUOLA



ANALISI DI RISORSE ESTERNE ALLA SCUOLA

L' economia che sorregge il territorio è alquanto diversificata partendo da quella strettamente agricola relativa a luoghi vicini ora non raggiunti dalla colata di cemento, a spazi commerciali produttivi di una relativa importanza che riguardano l'artigianato in genere. Tale artigianato nasce da esplicazioni lavorative per lo più temporanee, che si applicano a particolari che riguardano il mondo della moda (bottoni, cravatte, scarpe). È persistente l'attività impiegatizia in rami diversificati, che sono presenti nella città vicina, Napoli, dal momento che S. Giorgio a Cremano il più delle volte, è stata prescelta come luogo abitativo, per forza maggiore, assumendo tutte le caratteristiche di una "città dormitorio". D'altra parte non essendo il territorio esente dal fenomeno di criminalità organizzata e da microcriminalità la crescita economica e sociale nell'intera collettività è rallentata e comunque ostacolata.

ANALISI DI RISORSE INTERNE ALLA SCUOLA

L' Istituto Scolastico Paritario "A. Manzoni" svolge la sua attività in un edificio comprensivo di:

- Amministrazione Finanza e Marketing IA, IIA, IIIA, IVA, VA e VB.

È dotato di aule accoglienti, suppellettili e attrezzature adeguate, gabinetto scientifico e di una sala computer per informatica. Fruisce di una palestra dell'Istituto dei Salesiani e di un campo attrezzato per svolgere gare di pallavolo poco distanti dalla scuola.

Dall'anno scolastico 2010/2011 è partita l'attuazione della Riforma Scolastica come da O.M. 16 Marzo e nell'Istituto funzionano le classi 1A,2A,3A,4A e 5A di Amministrazione Finanza e

Marketing. Dall'AS 2020/21 si aggiunge per AFM la classe 5B con turno pomeridiano. Gli anni scolastici che si sono succeduti sono stati impegnati sempre alla luce del rispetto delle vigenti norme Ministeriali, integrando gli aspetti vari di ogni area, secondo le prospettive didattiche più attuali nelle forme e nei contenuti. Si precisa inoltre, che il numero di ore varierà da n° 27 nel primo biennio ore settimanali nelle classi 1° e 2°, n°30 nelle classi 3° e 4° e 5°. Ciò significa che il nostro Istituto deve lavorare per veicolare i lati positivi della propria identità, contestando, con comportamenti responsabili, le tematiche e processi che potrebbero lederne l'immagine e contribuire a trasformare il nostro Istituto in "ambiente di apprendimento e centro di socializzazione e di alfabetizzazione".

STRUMENTI DI LAVORO, MEZZI DIDATTICI, TESTI DI CONSULTAZIONE

- LIBRI DI TESTO
- MANUALI
- APPUNTI
- RIVISTE
- LIBRI PRESENTI IN BIBLIOTECA
- STRUMENTAZIONE PRESENTE NEL LABORATORIO SCIENTIFICO E NEL LABORATORIO INFORMATICO.
- AUDIOVISIVI

FINALITÀ DELL'ISTITUTO.

Finalità dell'Istituto e obiettivi culturali della scuola, priorità e scelte caratterizzanti le proposte culturali dell'Istituto. La durata del corso di studi Amministrazione Finanza e Marketing è di 5 anni, con articolazione 1^ 2^ 3^ 4^ e 5^ comprensivo di un primo biennio, di un secondo biennio e di un quinto anno.

L'Istituto prepara ad una gamma piuttosto ampia di professioni nella vita sociale.

AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING

Il settore economico, indirizzo Amministrazione Finanza e Marketing, rappresenta l'anello chiave per il nostro sistema scolastico. I diplomati sono collocati facilmente sul mercato del lavoro e poiché quest'ultimo diventa sempre più specializzato, la scuola perde opportunità se non si adegua alla realtà storica del mondo contemporaneo. Ecco perché mira a costruire un progetto finalizzato alla formazione del ragioniere, cioè alla formazione di un operatore tecnico professionale, capace di inserirsi nel processo produttivo con preparazione adeguata.

In tal contesto il progetto A.F.M. configura un nuovo aspetto curricolare. Il piano di studi prevede l'insediamento del Diritto ed Economia nel biennio; l'accorpamento di Ragioneria e tecnica in un unico insegnamento, denominato Economia Aziendale, per l'intero quinquennio; la revisione dell'insegnamento della Matematica alla quale viene affidato il compito di veicolare l'informatica e

l'istruzione delle discipline "Scienze integrate" comprendenti la fisica e la chimica, la biologia e la scienza della terra.

FINALITÀ DEL PRIMO BIENNIO

- Aver padronanza del mezzo linguistico nella ricezione e nella produzione orale e scritta.
- Comprendere i procedimenti caratteristici nell'indagine scientifica.
- Ampliare il proprio orizzonte culturale, attraverso la conoscenza di culture diverse.
- Acquisire la formazione umana, sociale e culturale.
- Percepire l'importanza della conoscenza degli ambienti naturali come patrimonio non rinnovabile
- Acquisire il valore della corporeità, attraverso esperienze di attività motorie e sportive.

FINALITÀ DEL SECONDO BIENNIO E DEL QUINTO ANNO

- Avere la competenza comunicativa, in contesti diversificati, sostenuta da un patrimonio linguistico ricco.
- Integrare le competenze linguistiche acquisite con la scientificità del linguaggio tecnico e giuridico.
- Cogliere la dimensione storica dei fenomeni e dei sistemi economici.
- Conoscere il sistema aziendale ed i suoi tipici processi informativi.
- Comprendere i problemi del territorio, della società civile e del mondo del lavoro.
- Rendere i soggetti consapevoli della loro autonomia e del loro situarsi in una pluralità di rapporti naturali e umani.

QUADRO ORARIO SETTIMANALE

MATERIA	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5
RELIGIONE	1	1	1	1	1
ITALIANO	4	4	4	4	4
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	3	3	/	/	/
FRANCESE	3	3	3	3	3
INGLESE	3	3	3	3	3
DIRITTO ED ECONOMIA	2	2	/	/	/
DIRITTO	/	/	3	3	3
ECONOMIA	/	/	3	2	3

POLITICA					
MATEMATICA	4	4	3	3	3
FISICA	2	/	/	/	/
INFORMATICA	2	2	2	2	/
SC. INTEGRATE (SC.TERRA-BIOLOGIA)	2	2	/	/	/
CHIMICA	/	2	/	/	/
EC. AZIENDALE	2	2	6	7	8
SC. MOTORIE	2	2	2	2	2
TOTALE	32	32	32	32	32

ORGANIZZAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELL'INSEGNAMENTO.

1) Il collegio dei docenti è orientato ad adottare la flessibilità e la naturalità nell'organizzazione e dell'insegnamento e a programmare i curricoli e le attività formative per moduli seguendo gli stessi in unità didattiche e per progetti.

Tale assunto comporta l'impegno flessibile del tempo di apprendimento (allievi) e di percorsi formativi, pertanto, sono strutturati in progetti, moduli, unità didattiche.

2) Organizzazione del tempo o tempi scolastici.

Il Collegio è orientato, altresì ad adottare: 1) L'orario settimanale delle lezioni con l'adozione dell'unità oraria di lezione di 60 minuti. Tale strutturazione deve essere funzionale in caso di necessità, al superamento del gruppo – classe come unico gruppo di lavoro e del modello isolazionistico privatistico dell'insegnante (il docente che lavora sempre da solo con la “sua” classe). 2) L'organizzazione dei tempi didattici deve mirare a massimizzare, il tempo destinato all'imparare e la massimizzazione può consistere in: a) abbattere i tempi scolastici alle verifiche per limitando drasticamente il ricorso all'integrazione da sostituire in gran parte con altre prove valutative; b) Incrementare i tempi d'impegno di apprendimento di ciascun allievo, organizzando il tempo destinato all'apprendimento ottimizzando le opportunità di apprendere. e) E' un'aggregazione ritagliata nell'ambito del gruppo- classe o di medi gruppi eterogenei per lo svolgimento di “lavori di gruppo” (di studio, di ricerca, di attività pratiche e laboratoriali). f) Piccoli gruppi di livello. E' un'aggregazione di medi gruppi omogenei per lo svolgimento di attività di medi gruppi omogenei per lo svolgimento di attività di recupero.

Tale impostazione dà luogo all'attuazione di una didattica che prenda in esame il rapporto tra spazi scolastici ed extrascolastici.

ORGANIZZAZIONE DEI GRUPPI

Fermo restando la composizione del gruppo-classe come unità di base, saranno utilizzate soluzioni aggregative di carattere flessibili che permettono di aggregare, disaggregare, riaggregare gli allievi in modo diversificato a seconda del tipo di compito scolastico e tenuto conto delle seguenti variabili: 1) la dimensione (gruppi, grandi, medi, piccoli). 2) L' omogeneità, gruppi eterogenei, gruppi livello. 3) La composizione: libera, pilotata. Si procederà quindi ad adottare le seguenti forme di aggregazione degli allievi: a) grande gruppo eterogeneo (aggregazione di due o tre gruppi da utilizzare in situazione di fruizione di proiezione, conferenze etc.) o di trasmissione culturale (lezioni guida con interventi di più docenti). b) Gruppo-classe (gruppo medio ed eterogeneo la cui composizione è però stabile) c) Medio gruppo eterogeneo: è un'aggregazione della stessa consistenza numerica di gruppo-classe ma temporanea e composta con studenti provenienti da classi parallele diverse. È da attivare per lo svolgimento di progetti didattici a carattere pluridisciplinare. d) Medio gruppo livello: è un'aggregazione numericamente equivalente ad un gruppo-classe ma temporanea e composta con alunni di classi diverse. Permette l'attuazione di attività di compensazione precoce e di recupero. e) Piccoli gruppi eterogenei: è un'aggregazione ritagliata nell'ambito del gruppo-classe o di medi gruppi eterogenei per lo svolgimento di attività di recupero. tale impostazione dà luogo all'attuazione di una didattica che prenda in esame il rapporto tra spazi scolastici e extrascolastici.

SCELTE METODOLOGICHE

Il collegio dei docenti delibera di superare l'organizzazione dello spazio articolato secondo un sistema di chiusure, adottando il modello degli spazi che prenda in esame il rapporto tra spazi scolastici ed extrascolastici. Ne consegue l'attuazione di una didattica: da un lato centrata da sul rapporto con l'ambiente (gli spazi del territorio) inteso come ambiente naturale e sociale, cioè il tessuto urbano (rete produttiva, esercizi commerciali, servizi, istituzioni ampiamente rilevanti nell'analisi dello scenario territoriale locale); dall'altro sulle classi aperte (gli spazi scolastici). I docenti hanno il compito di valorizzare gli spazi nel territorio in modo che essi si strutturino come tante "mappe e reticoli" disciplinari e pluridisciplinari (esempio: l'area del Vesuvio e dei Campi Flegrei può essere ridisegnata come una mappa pluridisciplinare, in cui concorrono la Scienza della materia, e la Storia; la rete commerciale dei servizi dell'area S. Giorgio a Cremano – Portici – Napoli, può essere ridisegnata come una mappa pluridisciplinare, in cui concorrono l'economia aziendale, geografia economica, diritto. Il problema del nostro ecosistema campano fortemente caratterizzato dai fenomeni del vulcanesimo e del bradisismo nell'ottica della interculturalità. Il problema del benessere psico-fisico nei nostri studenti, nell'ottica della salute e dello "star bene" con sé, con gli altri e nelle istituzioni scolastiche e territoriali.

Attività dell'Istituto:

Progetto: L'educazione alla salute.

Progetto: Adolescenti e ambiente.

Progetto: I linguaggi a confronto.

Progetto: Pubblicità e legalità

Progetto per la promozione della lettura

Progetto: Beni culturali e visite guidate.

Il collegio sul piano delle scelte metodologiche ritiene necessario adottare: la progettazione, la programmazione, la pianificazione come dispositivo metodologico ed organizzativo atto a garantire sia la qualità dei saperi, sia la qualità della didattica, sia l'attenzione agli apprendimenti da conseguire, sia l'adesione puntuale e flessibile ai bisogni dei nostri studenti e alla peculiarità dei nostri contenuti culturali.

METODI E STRATEGIE D'INSEGNAMENTO - MODELLI DI COMUNICAZIONE

Il collegio, tenendo presente la complessità dell'interazione sociale in classe, delibera di avvalersi dei seguenti modelli differenti di comunicazione:

- 1) La lezione conferenza, nella quale gli alunni sono rivolti tutti verso l'insegnante, che è l'unica fonte di comunicazione.
- 2) La comunicazione non più ad "un verso", ma si muove anche dagli studenti verso gli insegnanti (lo scambio viene simulato e promosso dall'insegnante che assume un ruolo di guida nel gruppo,
- 3) rivolge domande e solleva problemi ed è infatti la "leadership" che un insegnante assume quando dirige una discussione.
- 4) Un terzo modello di comunicazione è quello in cui si attivano diversi canali di comunicazione in cui il lavoro di classe è organizzato a piccoli gruppi in cui il ruolo dell'insegnante è quello di consulente esperto.

Le procedure didattiche fondamentali si raccolgono, quindi, in tre gruppi:

- 1) Imitative (esposizione – ripetizione);
- 2) Turistiche (utili a sviluppare la capacità autonoma di risolvere i problemi);
- 3) Creative (sono indipendenti da modelli predeterminati).

MODALITÀ E SISTEMI DI VALUTAZIONI

Il collegio dei docenti delibera di assegnare un punteggio da 1 a 5 nel momento in cui verifica un comportamento – rendimento inferiore alla media e un punteggio superiore al 6 quando il comportamento – rendimento è pari, superiore alla media, eccezionalmente superiore (valutazione sommativa).

Tale valutazione in decimi (fino a 20 punti) sarà la risultante dei seguenti momenti valutativi:

- 1) Rapporto tra maturazione e apprendimento.
- 2) Osservazioni sistematiche (studio del comportamento dell'alunno).

- 3) Metodologia delle osservazioni sistematiche: compiti in classe, interrogazioni, liste di controllo, sistemi di categoria (codificazioni di comportamenti osservati, nell'analisi dei dati osservati e nella loro successiva interpretazione).

ORGANIZZAZIONE DEL CALENDARIO SCOLASTICO

Il collegio dei docenti, fermo restando gli obblighi derivanti dalle norme relative al calendario scolastico nazionale e regionale, decide di suddividere il periodo scolastico in quadrimestri e di adottare la settimana didattica di cinque giorni con l'orario quotidiano ministeriale di lezione.

LE AREE DISCIPLINARI QUALI STRUMENTI PER REALIZZARE GLI OBIETTIVI GENERALI E L'UNITA' DELLA CULTURA

Il collegio dei Docenti è consapevole che cogliere le discipline nelle loro dimensioni strutturali porta un grande contributo al programma di studio. Ogni consiglio di classe deve sforzarsi di costruire le unità didattiche capaci di permettere l'accompagnamento disciplinare. Il Collegio formula così i suoi obiettivi didattici secondo le aree disciplinari scelte come assi culturali e metodologici: gli obiettivi non possono essere trascurati, sono prescrittivi.

L'obiettivo precisa il livello di apprendimento, cioè il tipo di prestazione richiesta allo studente su un contenuto. Gli obiettivi guidano l'azione didattica del docente, e costituiscono il riferimento ufficiale per un controllo di qualità nella produttività scolastica.

OBIETTIVI DIDATTICI DELL'AREA LINGUISTICO-LETTERARIA

Gli alunni devono conoscere, comprendere e utilizzare la lingua nella sua varietà per acquisire la competenza linguistica. A tal uopo è quindi necessario estendere, non solo al triennio ma all'intero arco di studi, l'educazione linguistica, bisogna insistere sulla capacità d'interpretare i testi, di comprendere i contenuti e saperli comunicare in forma chiara e corretta e saper produrre testi differenziati per tipo e funzione.

OBIETTIVI DIDATTICI DELL'AREA MATEMATICO-SCIENTIFICA

Premesso che l'insegnamento della matematica si esplicita in due direzioni: leggere il libro della natura e matematizzare la realtà esterna; premesso che l'insegnamento delle scienze sperimentali è oggi attraversato dalla consapevolezza del problema ecologico, gli obiettivi didattici di quest'area sono i seguenti:

- 1) Far capire i procedimenti euristici, i processi di astrazione e formazione di concetti;
- 2) Far ragionare induttivamente e deduttivamente;
- 3) Far sviluppare le attitudini analitiche e sintetiche;

- 4) Far acquisire metodi atti ad interpretare la natura;
- 5) Recepire in modo critico le informazioni dei mass-media.

OBIETTIVI DELL'AREA MOTORIA

Il Collegio dei Docenti ritiene che il docente di Educazione Fisica deve mirare al raggiungimento delle seguenti finalità:

- 1) favorire l'armonico sviluppo dello studente agendo sull'area corporea e motoria della sua personalità tramite il miglioramento delle qualità fisiche e neuromuscolari;
- 2) rendere gli allievi coscienti della propria corporeità sia come padronanza motoria, sia come capacità relazionali, al fine di aiutarlo a superare le difficoltà e le contraddizioni tipiche dell'età;
- 3) facilitare l'acquisizione di una cultura delle attività di moto e sportive che tende a promuovere la pratica motoria come costume di vita e la conoscenza dei diversi significati che lo sport assume nella società attuale;
- 4) favorire la scoperta e l'orientamento delle attitudini generali nei confronti di attività sportive specifiche e di attività motorie che possono tradursi in capacità trasferibili al campo lavorativo e al tempo libero.

CONTENUTI DI INSEGNAMENTO VISTI RISPETTO AGLI ARGOMENTI, ALLE TEMATICHE, ALLE METODOLOGIE CHE LI CARATTERIZZANO

Il Collegio dei Docenti ritiene che non è facile affrontare la problematica dei contenuti. Bisogna rompere i diaframmi fra i contenuti per giungere ad una visione unitaria della conoscenza, una interdisciplinarietà cui si perviene come sforzo di un processo di apprendimento. I contenuti, essendo aspetti culturali, problemi umani in discussione, non esistono già pronti e predisposti, ma sono da scoprire e ricercare.

I contenuti si possono scegliere, sono indicativi; gli obiettivi sono prescrittivi. I docenti devono rendere noti anche agli alunni i motivi delle scelte fatte sui contenuti del programma. Sistemare i contenuti è il motivo didattico della programmazione.

I contenuti dell'insegnamento devono essere accessibili alle capacità di apprendimento dell'alunno, non devono essere staccati dalle problematiche del nostro tempo se si vuole ottenere la crescita culturale dei giovani. L'alunno deve prendere coscienza della realtà che lo circonda, della società in cui vive.

PROGETTO FORMATIVO

Con esso si mira a costruire nei giovani "L'UOMO ED IL CITTADINO" della società post- moderna, che si viene sempre più configurando come "VILLAGGIO GLOBALE" in cui le diverse aree politiche, economiche, sociali e culturali del "PIANETA TERRA", hanno assunto caratteristiche tipologiche che è opportuno comprendere e dominare intellettualmente.

PROBLEMI DI ORIGINE GENERALE

Ai problemi extra-scolastici si affiancano anche quelli di ordine interno che riguardano più da vicino la formazione degli alunni nel loro curriculum implicito.

- 1) Mancanza di continuità tra i vari segmenti del percorso formativo.
- 2) Mancanza di efficaci azioni di Orientamento.
- 3) Carenza di valori.
- 4) Mancanza di metodi di studio.

PROBLEMI PARTICOLARI

- 1) Ragazzi ripetenti nelle varie classi con l'aspirazione di guadagnare qualche anno perduto.
- 2) Demotivazione allo studio .
- 3) Scarsa conoscenza della tipologia del corso di studio.
- 4) Scarsa abitudine alla lettura .
- 5) Incapacità di organizzare il proprio lavoro quotidiano.
- 6) Scarso utilizzo del libro di testo.

OFFERTA FORMATIVA

Il progetto si propone di affrontare tali problematiche attraverso un percorso scolastico che consideri la scuola come fattore primario della crescita culturale, civile, economica del paese e come strumento per ridurre le disuguaglianze, e per acquisire adeguati livelli di conoscenza, competenza e capacità. A tale scopo il percorso formativo dovrà privilegiare i seguenti

OBIETTIVI GENERALI

- Favorire il processo di crescita individuale sociale e culturale, aiutando l'alunno a risolvere i problemi legati all'età evolutiva.
- Rendere l'alunno protagonista del processo educativo.
- Formare un individuo responsabile e consapevole delle scelte da fare.
- Rendere l'alunno protagonista del processo educativo.
- Formare un individuo responsabile e consapevole delle scelte da fare.
- Formare un cittadino abituato al rispetto della legalità.
- Promuovere la cultura della socializzazione e del rispetto delle opinioni altrui.
- Fornire i saperi essenziali per inserirsi nella società moderna.
- Garantire una preparazione tecnica qualificata che gli consenta di inserirsi nel mondo del lavoro.

PER TUTTO OCCORRE

- Una didattica flessibile, efficace, capace di promuovere il pieno sviluppo della personalità di ogni alunno.
- L'individuazione delle attività che elevano il successo scolastico.
- L'offerta di insegnamento diversificato.
- La flessibilità del gruppo classe.
- Le iniziative di recupero e sostegno.
- La flessibilità orario.
- Una diversa articolazione delle lezioni.

Si tratta di realizzare un disegno complessivo di interventi didattici tenuto conto delle particolari situazioni degli alunni.

I LUOGHI

INTERNI: Aule, laboratori, biblioteca.

ESTERNI: Teatro, giochi sportivi, viaggi di istruzione, strutture ospitanti.

I GRUPPI

Classi : Gruppi flessibili di alunni della stessa classe o da classi diverse.

LA STRATEGIA

- Metodologia della ricerca e della scoperta.
- Recupero e sostegno.
- Verifiche in itinere (formativa).
- Verifiche finali (sommativa).
- Approcci di soluzioni problematiche (problem-solving)
- Lavoro di gruppo.

L'azione didattica è così diversificata:

1) PER IL PRIMO BIENNIO

- Accoglienza degli alunni proveniente dalla media.
- Continuità didattico – educativa con la scuola di provenienza.
- Iniziative volte all'acquisizione dell'autocontrollo e al rispetto delle regole di “buona creanza”
- Potenziamento rivolto all'acquisizione di un corretto metodo di studio che privilegi conoscenze e non nozionismo.

2) PER IL SECONDO BIENNIO E PER IL QUINTO ANNO

Si perseguiranno i seguenti **obiettivi culturali**:

1. In termini di Conoscenze

- Acquisizione di saperi “essenziali”
- Conoscenze delle lingue straniere e delle tecnologie informatiche.

2. In termini di Capacità

- Utilizzo autonomo di testi e di informazioni
- Utilizzo corretto e appropriato dei vari linguaggi
- Sviluppo del senso critico
- Saper porsi in relazione con gli altri

3. In termini di Atteggiamenti

- Consapevolezza critica di se
- Disponibilità al confronto
- Apertura al cambiamento.

Per il raggiungimento di tali obiettivi che investono l’Area di progetto sarà essenziale una didattica interdisciplinare, il lavoro di gruppo, le attività di laboratorio.

A tal fine saranno utili interventi di docenti esperti esterni all’Istituto e scambi culturali con altre scuole.

METODI E TECNICHE DI INSEGNAMENTO

Al fine di rendere più efficace l’insegnamento, il Consiglio di Classe ha utilizzato: libri di testo, lezioni frontali, attività di laboratorio, lezioni interdisciplinari, ma soprattutto ha cercato sempre di coinvolgere tutti i discenti in dibattiti in classe sugli argomenti trattati nelle singole discipline.

TEMPI E SPAZI

Nella realizzazione della programmazione del Consiglio di Classe, nel caso di una preparazione pregressa lacunosa e non adeguata, potrà determinare un ritardo spesso si è avuto un rallentamento causato una preparazione pregressa non sempre adeguata dalle frequenti assenze di parte degli alunni. Ciò ha determinato un ritardo nello svolgimento dei singoli programmi dovendo, i singoli docenti, soffermarsi a lungo sugli stessi argomenti.

CRITERI DI VALUTAZIONI

Il Consiglio di classe ha deciso di adottare i criteri di valutazione riportati nella tabella allegata, tenuto conto degli allegati livelli tassonomici approvati dal Consiglio dei docenti . La valutazione è espressa in decimi.

Si allega relativa griglia di valutazione.

2/3	NULLO/SCARSO	L'allievo non ha nessuna (o quasi) conoscenza .
4/5	INSUF./MEDIOCRE	L'allievo CONOSCE, ma frammentariamente e/o superficialmente i contenuti della disciplina.
6	SUFFICIENTE	L'allievo CONOSCE in maniera completa ma non approfondita i contenuti della disciplina.
7	DISCRETO	L'allievo CONOSCE e COMPRENDE quanto appreso.
8	BUONO	L'allievo CONOSCE, COMPRENDE e APPLICA quanto appreso.
9	OTTIMO	L'allievo CONOSCE, COMPRENDE, APPLICA e ANALIZZA quanto appreso
10	ECCELLENTE	L'allievo CONOSCE, COMPRENDE, APPLICA, ANALIZZA, SINTETIZZA E VALUTA quanto appreso, esprimendosi in modo critico.

VERIFICHE

Il Consiglio di classe privilegia, come strumento di verifica l'interrogazione orale nelle sue innumerevoli sfaccettature.

Ciò consentirà di avere un colloquio sempre aperto tra allievo e docente, favorendo un continuo confronto un'analisi ed una sintesi degli argomenti trattati. Mensilmente ogni docente svolgerà delle verifiche scritte sia in maniera tradizionale, sia attenendosi alle nuove procedure previste per il nuovo esame di Stato.

LE ATTIVITA'

Sono previste le seguenti attività che saranno svolte in orario antimeridiano a secondo delle tipologie e degli obiettivi.

A. PREVENZIONE DELL'INSUCCESSO

- Accoglienza.
- Continuità con la scuola di provenienza
- Attività volte all'acquisizione del metodo di studio corretto ed efficace
- Corsi per l'educazione alla salute: prevenzione delle tossico-dipendenze e dell'A.I.D.S., tabagismo, alcolismo, educazione sessuale.

B. ATTIVITA' TESE AL RECUPERO DELLE CARENZE

- IDEI in orario mattutino e/o pomeridiano
- Percorsi formativi personalizzati (individualizzazione)

C. ATTIVITA' DI POTENZIAMENTO DISCIPLINARE O INTERDISCIPLINARE

(per classi intere o per classi aperte)

- Approfondimenti mono e pluridisciplinari con eventuale compresenza di docenti.
- Scuola e società
- Corsi di informatica e di lingua inglese.
- Educazione alla Legalità anche in rapporto all'Educazione Stradale, all'Educazione Ambientale e alla conoscenza del territorio.
- Attività motorie (giochi sportivi studenteschi promossi dal Ministero e dal CONI, come: pallavolo, pallacanestro, tennis da tavolo, attività sul posto e corsa campestre).
- Visite guidate.

D. PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO

(EX A.S.L.)

RIFERIMENTI NORMATIVI

L.53/2003 art.4

D.Lgs.77/2005

Regolamenti del riordino II^ ciclo D.P.R. 87,88,89/2010

L.107/2015 ART.1 COMMI 33-43

Attuazione dell'ASL nel 2015/16

D.M. 435/2015 art.17

Avviso prot.n° 936/15

Nota prot. 3355/AOODGOSV del 28.03.2017 (chiarimenti interpretativi relativi all'Alternanza scuola lavoro)

D. Lgs. N°108/2018

PRINCIPI FONDAMENTALI

L'Istituto "A. Manzoni" di San Giorgio a Cremano prevede di realizzare attività di alternanza scuola lavoro che avranno una durata complessiva di 150 ore per il secondo biennio e il quinto anno di A.F.M. La durata delle attività sarà stabilita di anno in anno dai C.d.c. delle classi interessate in relazione alle esigenze delle attività programmate.

Essa è parte integrante del curriculum scolastico e può essere attuata nell'arco dell'intero anno scolastico.

I percorsi di alternanza vanno intesi come metodologie didattiche complementare all'apprendimento scolastico dello studente.

Lo scopo è far apprendere attraverso esperienze di lavoro e compiti di realtà in modo che l'alunno possa:

- Potenziare l'apprendimento scolastico
- Incrementare le opportunità formative (connesse tra teoria e pratica)
- Sviluppare varie tipologie di competenze (di cittadinanza e professionali)
- Favorire l'orientamento in uscita

Tuttavia i percorsi per le competenze trasversali per l'orientamento non avviano rapporti di lavoro e dunque non prevede compensi o rimborsi spese a favore dello studente.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO

Le attività si articolano in:

1. Una fase formativa.
2. Una fase pratica (singoli percorsi presso soggetti esterni e/o impresa formativa simulata per l'intero gruppo di classe).

QUALITA' DEI PERCORSI

In ogni percorso vi è:

- Formazione sulla sicurezza
- Coerenza degli apprendimenti e delle competenze da potenziare e da sviluppare tra scuola e lavoro

LA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

- Convenzione tra scuola e soggetto coinvolto nel progetto
- Il patto formativo
- La presenza di un tutor scolastico in rapporto con il tutor ospitante
- L'assicurazione INAIL

- La documentazione della valutazione degli apprendimenti acquisiti dagli studenti nel percorso ASL

LE COMPETENZE TRASVERSALI

Con la Raccomandazione del 22 maggio 2018, il Consiglio Europeo ha avuto modo di riassumere in un unico documento la vasta letteratura prodotta nell'ambito delle "competenze chiave per l'apprendimento permanente", disegnando un quadro di riferimento che delinea in particolare 8 competenze chiave, tutte di pari importanza per lo sviluppo personale del cittadino. Tra esse, si individuano le seguenti competenze trasversali che, declinate dalla raccomandazione in una serie di elementi di competenza specifici, hanno il pregio di riassumere e le varie competenze fornite:

COMPETENZE TRASVERSALI (Raccomandazione del Consiglio UE sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente):

- COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE
- COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA
- COMPETENZA IMPRENDITORIALE
- COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI.

Tali competenze consentono al cittadino, prima ancora che allo studente, di distinguersi dagli altri, di influenzare il proprio modo di agire e di attivare strategie per affrontare le sfide di modelli organizzativi evoluti in contesti sempre più interconnessi e digitalizzati.

VALUTAZIONE

La valutazione del PCTO sarà riconosciuta dalla scuola in quanto rientrerà nella valutazione finale dell'Esame di Stato. Per tale ragione è fondamentale che l'andamento di ogni percorso dell'allievo sia documentato.

COSA SI VALUTA:

- Aspetti formativi (scheda di valutazione del tutor esterno).
- Competenze nelle discipline d'indirizzo coinvolte nel progetto .
- Prove di rielaborazione
- Condotta (voto di condotta).

In sede di scrutinio, quindi, ciascun docente, nell'esprimere la valutazione relativa ai traguardi formativi raggiunti dagli studenti, tiene conto anche del livello di possesso delle competenze - promosse attraverso i PCTO e ricollegate alla propria disciplina di insegnamento in fase di programmazione individuale - osservato durante la realizzazione dei percorsi, formulando una

proposta di voto di profitto e fornendo elementi per l'espressione collegiale del voto di comportamento.

In ordine alle condizioni necessarie a garantire la validità dell'anno scolastico ai fini della valutazione degli alunni, ai sensi dell'articolo 13 del d.lgs. 226/2005 e dell'art.14, comma 7, del d.P.R. 22 giugno 2009, n.122, secondo le indicazioni della circolare MIUR n. 20 del 4 marzo 2011 e del decreto 195/2017 si sottolinea che:

a. nell'ipotesi in cui i percorsi si svolgano durante l'attività didattica, la presenza dell'allievo registrata nei suddetti percorsi va computata ai fini del raggiungimento del limite minimo di frequenza, pari ad almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, oltre che ai fini del raggiungimento del monte ore previsto dal progetto del PCTO;

b. qualora, invece, i percorsi si svolgano, del tutto o in parte, durante la sospensione delle attività didattiche (ad esempio, nei mesi estivi), fermo restando l'obbligo di rispetto del limite minimo di frequenza delle lezioni, la presenza dell'allievo registrata durante le attività presso la struttura ospitante concorre alla validità del solo PCTO.

I risultati finali della valutazione operata dall'istituzione scolastica vengono sintetizzati nella certificazione finale delle competenze acquisite dagli studenti. Secondo l'articolo 6 del d.lgs. 77/2005, "La valutazione e la certificazione delle competenze acquisite dai disabili che frequentano i percorsi in alternanza sono effettuate a norma della legge 5 febbraio 1992, n. 104, con l'obiettivo prioritario di riconoscerne e valorizzarne il potenziale, anche ai fini dell' occupabilità".

Gli studenti impegnati nei percorsi hanno alla formazione generale in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nelle modalità disciplinate dall'accordo previsto al comma 2 dell'articolo 37 del d.lgs. 81/2008. Tale formazione, certificata e riconosciuta agli studenti a tutti gli effetti, ha durata minima non inferiore a 4 ore per tutti i settori, è dedicata alla presentazione dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro e, può essere erogata in modalità e-learning, tramite portale reso disponibile dal MIUR al link:

<http://www.alternanza.miur.gov.it/inizia-subito.html>

in collaborazione con l'INAIL, a cui gli studenti possono accedere gratuitamente previa registrazione da eseguire tramite la scuola di appartenenza.

E. PARTECIPAZIONE ALLE PROVE INVALSI CBT

F. ATTIVITA' VOLTE A VALORIZZARE

- La tecnologia multimediale.
- Le lingue e i linguaggi.

Informatizzazione degli atti Amministrativi e della biblioteca (in prospettiva a medio termine)

LE RISORSE UMANE

Nella scuola dell'autonomia il lavoro di progettazione è essenziale; ma la programmazione risulta efficace solo se gli obiettivi fissati vengono sistematicamente collegati all'uso delle risorse umane. Per rendere il P.O.F. un effettivo strumento di crescita qualificata dell'Istituto è decisivo l'apporto e la collaborazione di tutte le componenti della Scuola: Coordinatore Didattico, Collegio dei Docenti, Consiglio di Classe, personale A.T.A., studenti, genitori.

COMITATO GENITORI

In continua necessaria formazione perché in esso sono rappresentate tutte le componenti scolastiche.

IL COORDINATORE DIDATTICO

E' responsabile dei rapporti con i soggetti che operano sul territorio, è il garante del sistema delle regole e dei processi negoziali, è il responsabile del raggiungimento degli obiettivi del P.T.O.F., governa i rapporti che si stabiliscono dentro e fuori la scuola, svolge la funzione di coordinamento di tutte le attività all'interno e all'esterno dell'Istituto.

I DOCENTI

La scuola dell'Autonomia apre nuovi spazi di sviluppo professionale per i docenti, consentendo di affrancare la didattica da una programmazione intesa come espletamento burocratico e di routine e favorendo la flessibilità e la libertà di insegnamento.

I docenti garantiscono le scelte didattiche e i criteri organizzativi e funzionali agli obiettivi del P.T.O.F.

IL PERSONALE A.T.A.

Partecipa alle decisioni relative alle definizioni delle risorse umane necessarie per lo svolgimento delle attività progettate.

I GENITORI E GLI STUDENTI

Nell'elaborazione del P.T.O.F. essi sono maggiormente stimolati al rispetto ed al miglioramento del "Contratto formativo" già riportato nel P.E.I. dell'a.s. 2019/2020, che in sintesi richiamiamo per maggiore esplicitazione e completamento di quanto detto nel P.T.O.F.

L'ALLIEVO DEVE CONOSCERE

- Gli obiettivi didattici ed educativi del suo curriculum fissati dal Consiglio di Classe.
- Il tempo per raggiungerli.
- La divisione del curriculum in unità didattiche.
- L'offerta formativa pianificata (oggi P.T.O.F.)

IL DOCENTE DEVE

- Personalizzare ed esprimere la propria offerta formativa.
- Motivare il proprio intervento didattico adeguandolo alla classe e, se necessario, all'alunno.
- Esplicitare le strategie, gli strumenti di verifica, i criteri di valutazione.

IL GENITORE DEVE

- Conoscere l'offerta formativa di ieri ed oggi.
- Collaborare nelle attività seguendo il lavoro ed il comportamento del proprio figlio quotidianamente, con la consapevolezza che la scuola è centro di promozione culturale, sociale e civile.

GESTIONE DELL'ISTITUTO

E' il soggetto cui spetta l'approvazione del piano per ciò che concerne la parte finanziaria, perché l'impiego di tutte le risorse, (finanziarie comprese) costituisce un utile indicatore di qualità processo di realizzazione del P.T.O.F.

IL CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di Classe ha un ruolo fondamentale nel percorso didattico. Esso è il motore dell'attività, perché si cala nella realtà della classe e concretizza la programmazione. In esso si realizza il principio dell'unità del sapere e del processo formativo:

Il Consiglio:

- Individua gli obiettivi comuni in ordine alla situazione socio-culturali della classe.
- Individua le strutture ed i ruoli concettuali comuni a più discipline.
- Procede alla programmazione didattica nel rispetto del principio della interdisciplinarietà.
- Stabilisce la mobilità degli svolgimenti degli IDEI per gli alunni con carenze e/o con "Debito Formativo".
- Organizza il piano delle attività complementari delle classi.
- Affronta le problematiche del gruppo classe.

ATTRAVERSO:

Un costante scambio di riflessioni sulla valenza educativa e culturale del lavoro di ciascun docente, nella prospettiva del raggiungimento di obiettivi comuni e sulla riconsiderazione del lavoro svolto per valutarne l'insuccesso o il successo e procedere alle correzioni e/o alle integrazioni.

IL COORDINATORE DI CLASSE

Prende nota degli eventuali bisogni che si evidenziano nel contesto classe e li riferisce in Presidenza.

LE FUNZIONI STRUMENTALI

Per valorizzare la professionalità e l'impegno aggiuntivo dei docenti, si individuano tre funzioni-obiettivo:

1) GESTIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Coordinamento e valutazione della progettazione curricolare, delle attività del Piano, comprensive di quelle di completamento, integrazione e recupero, coordinamento dei rapporti tra Scuola e Famiglia.

2) SOSTEGNO AL LAVORO DEI DOCENTI

Coordinamento e gestione delle attività di formazione e aggiornamento dei docenti con particolare riferimento all'utilizzo delle nuove tecnologie e della Biblioteca, produzione di materiale didattico e cura della relativa documentazione.

3) INTERVENTI E SERVIZI PER GLI STUDENTI E REALIZZAZIONE DEI PROGETTI FORMATIVI.

Coordinamento dei rapporti con altri Istituti, attività di continuità, orientamento e tutoraggio.

Il Collegio designa i docenti cui affidare le funzioni-obiettivo.

Le funzioni-obiettivo saranno affidate a docenti competenti e volenterosi scelti dal Collegio tra docenti disponibili.

LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI

Con riferimento a quanto stabilito dalle vigenti norme su Aggiornamento e Formazione del Personale della Scuola si sottolinea l'importanza degli interventi di formazione finalizzati all'arricchimento professionale in relazione

- A modifiche di Ordinamento (Autonomia della Scuola – Esami di Stato – Obbligo scolastico – Cicli scolastici – Parità scolastica).
- A sviluppo dei contenuti dell'insegnamento (saperi essenziali, curricula disciplinari, linguaggi non verbali, tematiche trasversali).
- Ai metodi e all'organizzazione dell'insegnamento.
- Alle integrazioni delle tecnologie nella didattica.
- Alla valutazione dei risultati.

L'Istituto deve divenire "Laboratorio di sviluppo professionale e di proposte" idoneo a promuovere formazione e aggiornamento dei docenti attraverso l'autoformazione, anche con prodotti multimediali (individuali e di gruppo). Ricerca metodologico-didattica, scambio e confronto tra insegnanti nei momenti Collegiali.

INDICATORI DI TENUTA

Il percorso formativo va continuamente sottoposto al monitoraggio secondo i seguenti indicatori di tenuta:

- Frequenza degli alunni alle lezioni curricolari
- Numero delle assenze di massa

I Coordinatori dei consigli di Classe provvederanno mensilmente a consegnare il prospetto aggiornato delle assenze.

VERIFICHE E VALUTAZIONE DEL PROCESSO FORMATIVO

Le risorse mirano a:

- 1) Accertare il raggiungimento degli obiettivi generali disciplinari e trasversali prefissati e consentono se necessario modifiche in itinere del processo Insegnamento – Apprendimento.
- 2) Programmare interventi idonei di recupero (IDEI). Le verifiche formative e sommative del docente confluiscono nella valutazione Collegiale del Consiglio di Classe. Le prime vengono effettuate al termine di una unità didattica (o parte di essa) e sono finalizzate a personalizzare il percorso didattico degli studenti; le seconde vengono effettuate al termine di ciascun segmento educativo (quadrimestre e scrutinio finale) e consistono in prove scritte, strutturate e prove orali.

LA VALUTAZIONE QUADRIMESTRALE

Terrà presente:

- I risultati delle verifiche effettuate in itinere.
- I livelli di partenza.
- Il ritmo di apprendimento.
- La partecipazione attiva al dialogo educativo.
- La frequenza.

Per la valutazione di fine anno i Consigli di Classe verificheranno per ogni singolo alunno se sono stati raggiunti i livelli minimi di saperi programmati.

I DEBITI FORMATIVI E GLI “IDEI”

Ciascun docente nei Consigli di Classe, mensili ed in quelli che si terranno nel corso ed al termine di ogni quadrimestre, segnalerà le carenze degli studenti nelle singole discipline in armonia con quanto concordato collegialmente nel Consiglio di Classe. Ogni docente realizzerà interventi educativi individualizzati in orario di lezione.

Potranno essere previsti IDEI per aree con la compresenza de docenti di materie affini, per il riequilibrio della classe e per prevenire l’insuccesso scolastico. Inoltre, per saldare il debito formativo, sosterranno prove di verifica. Se il debito è stato saldato il Consiglio di Classe lo verbalizzerà e rilascerà un relativo attestato. In caso contrario lo studente, verrà sottoposto ad altri interventi didattici personalizzati. Per le materie che non saranno oggetto di studi nel triennio potranno essere organizzati corsi di recupero negli spazi- tempo riservati alle attività di completamento.

INDICATORI DI RIUSCITA

Entro la fine dell'anno scolastico il P.T.O.F verrà valutato nella sua globalità tenendo presenti i seguenti indicatori di verifica;

- 1) superamento dei debiti scolastici precedenti ed il tempo occorso per superarli.
- 2) numero di alunni promossi col debito formativo dell'anno scolastico.
- 3) numero alunni non promossi.

Qualora, dall'esame dei dati , emergerà un quadro dell'attività svolta scarsamente positivo, il Collegio dei docenti promuoverà azioni per correggere errori e modificare il processo di insegnamento-apprendimento.

San Giorgio a Cremano 12 SETTEMBRE 2023

IL GESTORE

Cianfriglia Gaetano

IL COORDINATORE DIDATTICO

Prof.ssa Ferrara Micheline

	ISTITUTO SCOLASTICO PARITARIO “A. MANZONI” Amm.ne Fin. E Marketing <small>D. Dir.n. 19235 del 28.08.2018 L.62/2000</small>	
Via Dalbono - Picenna n° 57 Tel. 0817765557 - Fax 0817763304 80046 - San Giorgio a Cremano (NA) P.IVA 08609261212	info@istitutoscolasticoamanzoni.it istitutoscolasticoamanzoni@pec.it www.istitutoscolasticoamanzoni.it	DISTRETTO 34 NATD2T5008

DOCENTI CON FUNZIONI STRUMENTALI A.F.M.
ANNO SCOLASTICO 2023/2024

01	Massa Maddalena	Area Progettuale
02	Aliperta Valeria	Gestione P.T.O.F
03	Carrella Filippo Luciano	Biblioteca
04	Perna Erika	Orientamento
05	Ripa Rosangela	Sostegno Docenti
06	Casciello Pasquale A.	Laboratorio Scientifico
07	Celli Camillo	Sala Computer
08	Rega Matteo	Sostegno Alunni
09	Ambrosino Giovanna	Segretaria Collegio
10	Ripa Rosangela	Referente DDI

DOCENTI COORDINATORI DI CLASSE
ANNO SCOLASTICO 2023/2024

01	Classe I A	Fiorenza Alessia
02	Classe II A	Casciello Pasquale Alessandro
03	Classe III A	Meglio Giuliana
04	Classe IV A	Cozzolino Mariarca
05	Classe V A	Massa Maddalena
06	Classe VB	Sabbatino Roberta

Li' 12/09/2023

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

A.1) REGOLAMENTO ALUNNI

Art. 1 – Al segnale prolungato d'ingresso che sarà dato alle ore 08.30 gli alunni muoveranno verso le rispettive aule. La vigilanza generale sull'accesso degli alunni sarà esercitata dal Coordinatore Didattico, dal Collaboratore del Coordinatore Didattico e dai docenti che attenderanno gli alunni davanti alle porte delle aule.

Art. 2 – I segnali per ore di lezione successive alla prima saranno dati alle ore 09.30 – 10.30 – 10.30 – 11.30 – 11.30 – 12.30 – 12.30 – 13.30 – 13.30 – 14.30 .

Art. 3 – Di regola gli alunni saranno mandati alle ritirate, rigorosamente assegnate per sesso, non prima della terza ora di lezione né in numero superiore di uno alla volta per ogni classe.

Per nessuna altra ragione gli alunni dovranno uscire dalle aule, dovendo i professori servirsi esclusivamente dei bidelli per qualsiasi esigenza di ordine scolastico.

Art. 4 - Le assenze, ove non eccedano il numero di DUE, saranno giustificate, su comunicazione scritta dei genitori, dal professore della prima ora, qualora egli non le reputi arbitrarie. In ogni altro caso verranno giustificate dalla Presidenza che deciderà, inoltre, circa l'accompagnamento degli alunni da parte dei familiari. Della giustificazione eseguita da lui o dalla Presidenza, il Professore stesso farà annotazione nel diario di classe. Le assenze per malattie eccedenti i cinque giorni dovranno giustificarsi con certificato medico”.

Art. 5 – Nessun altro, per ragioni familiari, può lasciare la scuola prima del termine delle lezioni senza essere prelevato dal genitore.

Art. 6 – Qualunque alunno, allontanato per qualsiasi motivo e durata dalla scuola, non sarà riammesso in classe senza comunicazione scritta del Coordinatore Didattico.

Art. 7 – Gli alunni debbono essere rispettosi, garbati ed ubbidienti verso il Coordinatore Didattico, i Professori dell'Istituto e verso i bidelli e tutto il Personale.

Art. 8 – Gli alunni si presenteranno a scuola decentemente vestiti.

Art. 9 – E' severamente proibito fumare in classe e/o nei corridoi.

Art. 10 – Gli alunni devono essere forniti dei libri di testo, sussidi indispensabili per la preparazione e la formazione stessa della loro personalità. Il libro di testo è uno strumento utile di lavoro sia in classe che a casa.

A.2) REGOLAMENTO DOCENTI

Alla luce di un rapporto educativo, improntato su un coerente e diligente atteggiamento di proficua collaborazione, ci si premura di sottoporre le direttive regolanti le giornate di lavoro di questo istituto:

- I Docenti nella prima ora controllino le giustifiche delle assenze degli alunni, annotando sul registro di classe il nominativo di chi non è fornito di essa.
- I Docenti dovranno incontrarsi almeno una volta al mese , per discutere circa argomenti inerenti al rendimento della classe, per verificare lo sviluppo della programmazione prefissasi e per decidere la trattazione di qualche tematica che miri all'approfondimento culturale, favorendo, nel contempo il dibattito consapevole ed organico degli alunni.
- I Docenti di materie affini si incontrino una volta al mese, secondo un diario da presentare al coordinatore didattico.
- Si consegnino le programmazioni didattiche.
- I lavori in classe siano uno al mese, altri a casa, per i lavori in classe siano concesse tre ore.
- Entro dieci giorni i lavori corretti siano consegnati e annotati sul registro apposito.
- La correzione non si limiti a segni ma sia ampia e si apponga a ciascun elaborato un giudizio che giustifichi il voto.
- Le interrogazioni siano frequenti.
- Sul registro il voto dovrà essere riportato a penna e non ricorrendo a segni convenzionali.
- Si indichi sempre l'argomento delle lezioni sia sul registro personale che su quello di classe.
- Sul registro di classe si apponga sempre la firma e si annotino gli assenti e le giustifiche.

- Dopo cinque giorni di assenza, gli alunni devono esibire il certificato medico .
- I Docenti, costretti ad assentarsi, per motivi di salute, informino subito la segreteria e presentino il certificato medico.
- Durante le prime due ore, non si deve consentire agli alunni di uscire dalla classe, se non per motivo urgente (mai più di uno per volta).
- Le famiglie degli alunni siano ricevute una per volta nel giorno e nell'ora che ogni Docente indicherà, una volta al mese tutti insieme, secondo il diario approvato e accluso anche al P.T.O.F.
- I Docenti informino i genitori tramite comunicazione della segreteria delle manchevolezze dei propri alunni, rinvenendo in tale comunicazione, un supporto utile ed insostituibile, per rendere proficua e appropriata la conoscenza dell'alunno e il relativo rendimento.

IL COORDINATORE DIDATTICO

A.3) VADEMECUM DEL PROFESSORE

Ogni professore deve tenere presente che:

- 1) L'orario di entrata è dalle ore 8:30, si faccia di tutto, con ferma volontà, per evitare le classi scoperte alla prima ora.
- 2) Non bisogna scrivere sui Giornali di classe "col permesso del Coordinatore didattico" senza un autentico permesso scritto e firmato dal Coordinatore Didattico, né apporre una "R" sul nome per indicare il ritardo.
- 3) Non bisogna accettare assolutamente alunni ritardatari che riescono ad entrare, eludendo la vigilanza della porta
- 4) Non lasciare mai il Giornale di classe, né darlo a chi dice di voler copiare l'assegno. Se l'alunno ha bisogno dell'assegno, gli si permetta di venire presso la cattedra per copiarlo.
- 5) E' severamente proibito far uscire gli alunni in gruppi; sempre uno alla volta deve uscire e mai prima delle ore 10:10.

- 6) E' severamente vietato fumare; la Legge 11/09/75, all'art.1, non ammette deroghe. E' inutile ogni commento.
- 7) Per qualsiasi difficoltà, dubbio o problema rivolgersi direttamente al Coordinatore Didattico.
- 8) Gli alunni non potranno allontanarsi dal piano della propria classe. E' vietato uscire dall'aula durante il cambio dell'insegnante.
- 9) Nessun alunno potrà uscire dalla scuola prima del termine delle lezioni, senza autorizzazione dei genitori e del Coordinatore Didattico. I gravi motivi della richiesta devono essere documentati.
- 10) L'Amministrazione scolastica non risponde delle eventuali sottrazioni di denaro e di oggetti di qualsiasi genere abbandonati nelle aule.
- 11) Ogni alunno dovrà essere munito del libretto per le giustificazioni delle assenze, con firma depositata presso "Ufficio di Segreteria".

A.4) NORME DI COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI

Il Collegio dei docenti rimanda ai "Vademecum" dei docenti e degli alunni approvati nella seduta del Collegio.

L'orario delle lezioni è redatto dal Consiglio di Presidenza.

Esso entra in vigore dal primo giorno di inizio dell'anno scolastico. Per l'accesso ordinato degli alunni nelle aule per l'inizio delle lezioni la sorveglianza è assicurata dal personale ausiliario e dai docenti incaricati alla vigilanza.

- 1) Gli alunni e tutti i componenti della comunità scolastica (Coordinatore Didattico, docenti, non docenti, genitori) hanno il dovere del reciproco rispetto, di osservare le regole della civile convivenza, di rispettare l'ambiente, di concorrere all'ordinato svolgimento della vita scolastica in tutte le sue manifestazioni. ivi compreso l'esercizio dei diritti democratici del singolo e della collettività. La mancata osservanza di quanto indicato, deve essere segnalata agli organi competenti, che adottano i correttivi previsti e le iniziative più opportune in campo educativo e didattico.
- 2) La partecipazione degli alunni è obbligatoria, oltre che alle lezioni, a tutte le altre attività (ricerche culturali, lavori di gruppo, visite guidate, etc.) che vengono svolte nell'ambito degli insegnamenti curricolari.

- 3) Durante le lezioni gli alunni devono lasciare l'aula, uno per volta, solo in caso di necessità, dopo la seconda ora, e per brevissimo tempo, purché autorizzati dall'insegnante cui sono affidati. Inoltre è vietato a chiunque di girare per le aule della scuola, per qualsiasi motivo, senza debita autorizzazione da parte del Coordinatore Didattico o di un suo delegato.
- 4) Non sono consentite astensioni collettive dalle lezioni. Qualora dovessero sorgere fondati ed eventualmente documentabili motivi interessanti la collettività studentesca, essi verranno discussi nelle assemblee di classe o in quelle di Istituto.

REGOLAMENTAZIONE DEI RITARDI

Fissato l'orario di ingresso, gli alunni entrano nella classe tra il primo ed secondo suono della campanella che scandisce l'inizio delle lezioni. Trascorso tale termine, gli alunni non sono ammessi nell'Istituto per non turbare il regolare svolgimento della prima ora di lezione.

L'ingresso in ritardo giustificato è consentito dal Coordinatore Didattico che, esercitando secondo la normativa vigente il suo potere discrezionale, stabilisce le modalità, dandone comunicazione annualmente con lettura di circolari nelle classi.

Gli alunni possono essere eccezionalmente ammessi a scuola dal Coordinatore Didattico o da un suo collaboratore, entro e non oltre l'inizio della seconda ora, soltanto se accompagnati da un genitore che giustifichi il ritardo, oppure, se maggiorenni, con l'esibizione di valida documentazione attestante i motivi del ritardo.

USCITE ANTICIPATE

Gli alunni non possono lasciare l'Istituto prima del termine delle lezioni; in caso di improvviso malore sarà cura della Presidenza prendere opportune iniziative.

La concessione dell'uscita anticipata rientra per legge nel potere discrezionale del Coordinatore Didattico o di chi preposto in sua vece e rilasciata, previa richiesta scritta presentata entro la prima ora di lezione, soltanto per gravi e documentati motivi.

L'alunno, se minorenni, potrà allontanarsi solo se autorizzato da un genitore.

ASSENZE E GIUSTIFICAZIONI

Gli alunni, sono giustificati dal genitore o di chi ne fa le veci, sull'apposito libretto personale, il giorno stesso del rientro a scuola.

La Presidenza si riserva di comunicare alle famiglie assenze che risultano abituali.

Per le assenze superiori ai cinque giorni consecutivi, la giustificazione dovrà essere integrata da un certificato medico attestante che l'alunno è esente da malattie ed è in grado di riprendere la scuola.

In caso di mancata giustificazione l'alunno potrà essere riammesso in classe, con annotazione sul registro; se sprovvisto di giustificazione per tre giorni consecutivi, l'alunno non sarà ammesso a frequentare le lezioni e sarà rinviato a casa, previa comunicazione telefonica ai genitori. Non sono accettate giustificazioni non compilate sull'apposito libretto.

I laboratori e le aule speciali sono utilizzati secondo gli orari curricolari, nell'orario antimeridiano e pomeridiano. L'uso dei laboratori, delle aule speciali e degli impianti sportivi al di fuori dell'orario curricolare è autorizzato previa richiesta scritta e motivata, dal Coordinatore Didattico.

CONSERVAZIONE DELLE STRUTTURE E DELLE DOTAZIONI

Sia i locali che i beni della scuola sono da considerare "risorse" per tutti e devono essere conservati e tutelati. I docenti e gli alunni che ne fruiscono sono tenuti al massimo rispetto degli ambienti, delle suppellettili e delle attrezzature. Le dotazioni di tutte le aule speciali e dei laboratori sono affidati ad un docente responsabile della cura e degli interventi di manutenzione. E' fatto divieto agli alunni di recarsi nella Sala Docenti, nei laboratori e nelle aule speciali, negli impianti sportivi interni ed esterni, senza la presenza di un docente.

MODALITÀ DI COMUNICAZIONE CON ALUNNI E GENITORI

Vengono favoriti e sollecitati i contatti e gli incontri con le famiglie secondo le seguenti modalità:

- **contatti telefonici** per comunicazioni brevi ed immediate.
- **incontri in orario curricolare** per la durata di un'ora settimanale.
- **comunicazioni scritte** tramite segreteria.
- **Consigli di classe** aperti ai genitori.
- **incontri di inter periodo** Novembre, Dicembre, Febbraio, Aprile
per un'analisi dei livelli raggiunti

ALLEGATO A.5

ORGANI COLLEGIALI

CONSIGLIO D' ISTITUTO A.F.M. a.s 2023/2024

14 Componenti:

Dirigente Scolastica: Prof.ssa Ferrara Michalina

N° 6 Docenti:

- Aliperta Valeria
- Carrella Filippo Luciano
- Casciello Pasquale Alessandro
- Rega Matteo
- Massa Maddalena
- Sabbatino Roberta
- D'Amore Luigi
- Carbone Maria

N° 3 Genitori:

- Mola Assunta
- Bufalo Giovanna
- Trotta Concetta

N° 3 Alunni

- De Simone Christian
- Scudo Antonio Abate
- Audino Rita

ATA: Crispino Federica

GIUNTA ESECUTIVA

Dirigente Scolastica: Prof.ssa Ferrara Michalina

DSGA: Colamarino Carmela

Assistente Amministrativo: Crispino Federica

Docente: Cozzolino Mariarca

Genitore: Bufalo Giovanna

Alunno: Bufalo Giovanna

CONSIGLI DI CLASSE A.F.M. a.s 2023/24

PRIMA A.F.M.

- Tutti i docenti della Classe IA AFM
- Genitore: Asto Gennaro
- Alunno: Asto Alessio

SECONDA A.F.M.

- Tutti i docenti della Classe IIA AFM
- Genitore: Marinaro Luisa
- Alunna: Morra Dafne

TERZA A.F.M.

- Tutti i docenti della Classe IIIA AFM
- Genitore: Mola Assunta
- Alunno: De Simone Christian

QUARTA A.F.M.

- Tutti i docenti della Classe IVA AFM
- Genitore: Bufalo Giovanna
- Alunno: Scudo Antonio Abate

QUINTA A A.F.M.

- Tutti i docenti della Classe VA AFM
- Genitore: Trotta Concetta
- Alunno: Audino Rita

QUINTA B A.F.M

- Tutti i docenti della Classe VB AFM
- Genitore: Criscuolo Luisa
- Alunno: Zenga Salvatore

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA
ISTITUTO SCOLASTICO PARITARIO – LICEO SCIENZE UMANE
“A. MANZONI”
DI S. GIORGIO A CREMANO (NA)

A.S. 2023/2024

L'autonomia didattica e organizzativa

Il nostro Istituto si avvale degli spazi e delle possibilità prospettate dall'autonomia scolastica.

Queste le concrete iniziative e gli orientanti assunti in relazione a quanto prospettato dal Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche:

- 1) A tutti gli studenti, a tutte le famiglie, viene consegnata una copia del 'piano dell'offerta formativa' approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto;
- 2) Nella quotidiana attività didattica resta privilegiato il lavoro del singolo docente con la classe sugli specifici contenuti disciplinari; sulla base dei progetti dei consigli di classe e dei singoli docenti sono, inoltre, presenti modalità innovative di insegnamento che prevedono:
 - a) articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina;
 - b) attuazione di percorsi didattici individualizzati anche in relazione a situazioni particolari di studenti con handicap;
 - c) particolari momenti di attività culturali con gruppi di studenti di classi diverse su temi a carattere pluridisciplinare;
 - d) attività di sostegno sia per valorizzare studenti motivati con proposte di approfondimento sia per offerte strumenti e occasioni di recupero a studenti in difficoltà.

Particolare interesse e sostegno è rivolto ai progetti di innovazione e sperimentazione didattico-culturali.

- 3) Ogni docente elabora il piano di lavoro con l'indicazione dei contenuti culturali relativi a ciascuna disciplina e a ciascuna classe.

Per ogni classe è quindi elaborato un 'Piano di Lavoro di classe' che contiene gli orientamenti comuni alla classe ed il progetto educativo, culturale e didattico di ciascun docente.

- 4) Nella utilizzazione della quota dell'orario complessivo delle lezioni scolastiche, è privilegiato il consolidamento e l'approfondimento dei contenuti disciplinari e dei progetti educativi e culturali di ciascun consiglio di classe.

- 5) L'ampliamento dell'offerta formativa con attività integrative privilegia l'approfondimento di temi culturali strettamente legati alle discipline di insegnamento nell'area umanistica e scientifica; comprende occasioni di formazione e di attività nell'ambito della cultura teatrale, delle arti visive, dello sport.
- 6) Sono curati i rapporti con enti e istituzioni culturali e formative del territorio , per realizzare collaborazioni, per offrire agli studenti occasioni e strumenti di conoscenza, di partecipazione, di orientamento scolastico e professionale.

La Verifica

La verifica del piano di lavoro di classe sarà effettuata dai docenti in consiglio di classe e, dagli stessi docenti, sarà elaborato un apposito documento a fine anno.

Gli obiettivi generali del P.T.O.F. e l'attuazione dei 'progetti integrativi dell'offerta formativa' saranno certificati dal Collegio docenti sulla base di relazione di responsabili delle aree e/o dei progetti.

Per il coinvolgimento dei genitori e studenti nella verifica saranno discussi e valutati dai docenti, in appositi incontri di aggiornamento, modalità e strumenti adeguati.

L'ATTIVITA' DIDATTICA ED EDUCATIVA

FINALITA' GENERALI DELL'ATTIVITA' EDUCATIVA

Per i nostri allievi, il nostro Istituto si propone:

- L'acquisizione degli elementi culturali di base, che consentono l'accesso a tutte le facoltà universitarie e ad ogni tipo d'itinerario professionale
- La formazione di una personalità culturalmente matura, in grado di elaborare un pensiero critico e di interagire in modo libero e responsabile con la realtà attuale e con il territorio in cui si è inseriti
- Lo sviluppo dell'autonomia di giudizio e di scelta, che permetta di definire interessi ed orientamenti personali nei riguardi della vita scolastica, della cultura, della scelta di studio futuro e del lavoro
- Lo sviluppo una cultura dell'impegno, attraverso la capacità di costruire all'interno dell'istituto e della classe rapporti positivi con i compagni, i docenti, il personale della scuola e con l'assunzione di comportamenti caratterizzati da correttezza e rigore nel richiedere il rispetto dei propri diritti e nell'adempiere ai propri doveri.

ORIENTAMENTI PER LA DIDATTICA

OBIETTIVI

L'attività didattica si propone di:

- Dare risalto al significato formativo delle discipline e far emergere attitudini ed interessi personali;
- Favorire, attraverso l'insegnamento di tutte le discipline, lo sviluppo delle competenze linguistiche e l'acquisizione di un metodo di studio organizzato ed autonomo
- Selezione i contenuti delle discipline proponendone i nuclei concettuali essenziali
- Evidenziare la dimensione multidisciplinare nella proposta dei contenuti culturali.

INNOVAZIONE DELL'OFFERTA CULTURALE E DELLA DIDATTICA

La nostra scuola, per aggiornare e migliorare la sua offerta culturale, si propone di:

- Dare agli studenti competenze di base che permettono loro di utilizzare le tecnologie multimediali più diffuse
- Valorizzare la cultura socio psicopedagogica
- Potenziare l'uso della biblioteca per le attività di ricerca e di studio.

STRATEGIE E STRUMENTI D'INSEGNAMENTO

Per realizzare questi obiettivi si provvederà a:

- Estendere l'utilizzo di metodologie didattiche che favorisce la partecipazione attiva e propositiva degli studenti
- Utilizzare nella didattica una pluralità di strumenti culturali che comprendano anche visite guidate e viaggi, stages, partecipazione a iniziative culturali extrascolastiche, interventi di esperti di esperti a scuola
- Diffondere progressivamente a tutte le discipline l'uso di tecnologie multimediali

FLESSIBILITA' DELLA DIDATTICA

L'attività didattica, mirando al raggiungimento degli obiettivi generali delle discipline, tiene conto di ritmi di apprendimento degli interessi degli allievi e delle loro attitudini, anche in vista dell'orientamento post diploma.

Per raggiungere la massima efficacia, essa può essere organizzata in forma flessibile, anche nei seguenti modi:

- Lezioni o approfondimenti interdisciplinari tenuti in compresenza da più insegnanti
- Particolari lavori di recupero all'interno della normale attività didattica, per rafforzare le competenze degli allievi in difficoltà
- Percorsi di apprendimento su nuclei pluridisciplinari per le classi dell'ultimo anno di corso

VERIFICHE E VALUTAZIONI

VERIFICHE

Le verifiche seguono il percorso formativo dell'allievo. Esse consentono allo studente di valutare la propria preparazione e all'insegnante di verificare il raggiungimento degli obiettivi preposti, per adeguare di conseguenza l'attività didattica. A tal fine:

- Gli insegnanti chiariscono con chiarezza criteri di valutazione e modo delle verifiche, consegnano con tempestività le prove corrette e comunicano le valutazioni effettuate
- Le verifiche sono costanti e in congruo numero; all'inizio dell'anno scolastico per rilevare la preparazione di base degli allievi; durante il processo di apprendimento, per valutarne l'andamento; alla fine del percorso, per valutare le competenze acquisite
- Le verifiche sono articolate in forma di prova oggettive, questionari, espressioni scritte e orali, colloqui, lavori di gruppo, ricerche. La strutturazione delle verifiche tiene conto delle tipologie previste per l'esame di stato
- I docenti di ciascuna classe programmano e comunicano agli allievi il calendario delle verifiche. Si eviterà, di norma, la coincidenza di più verifiche scritte nella stessa giornata e di numero eccessivo di verifiche, scritte o orali, nella stessa settimana.

ELEMENTI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione tiene conto:

1. Dei livelli di partenza degli allievi, in modo particolare nel biennio
2. Dei livelli di apprendimento stabiliti per le varie discipline

ATTRIBUZIONE DEI VOTI

I voti relativi al primo quadrimestre e allo scrutinio finale sono attribuiti agli allievi su deliberazione del Consiglio di classe, tenendo conto sia dei risultati delle prove di valutazione scritte e orali, che dei dati emersi dall'impegno, dalla partecipazione attiva, al dialogo educativo e da ogni altro elemento

che gli insegnanti ritengono significativo per la determinazione del livello di acquisizione delle proposte culturali.

Nell'assegnare i voti i singoli docenti e i Consigli di classe utilizzano l'intera scala del punteggio.

CREDITO SCOLASTICO

Il Consiglio di classe, una volta definita la media dei voti, attribuisce il Credito Scolastico. Tale credito, da assegnare nell'ambito delle bande di oscillazione indicate nelle relative tabelle ministeriali (di seguito riportate), va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre alla media dei voti, anche *l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi.*

All'alunno che è stato promosso alla penultima classe o all'ultima classe del corso di studi con un debito formativo, va attribuito il punteggio minimo previsto nella relativa banda di oscillazione.

Il credito formativo indica:

- esperienze acquisite al di fuori della scuola di appartenenza,
- esperienze documentate attraverso un'attestazione proveniente dagli Enti, Associazioni, Istituzioni presso le quali le stesse si sono svolte,
- esperienze coerenti con l'indirizzo di studio frequentato.

Sono valutabili i titoli ottenuti dal terzo anno in poi. I documenti che attestano i crediti formativi vanno consegnati entro il **15 maggio in due copie**: una al coordinatore di classe, l'altra alla segreteria didattica. Il consiglio di classe stabilirà in sede di scrutinio se essi rispettino le indicazioni della scuola.

I crediti formativi, in ogni caso, non possono implicare un cambiamento di fascia del credito scolastico a cui, dunque, possono contribuire solo in minima parte.

I crediti formativi riconosciuti dalla scuola verranno trascritti sul registro generale dei voti. Alla luce di tutto ciò è doveroso sottolineare l'importanza che ogni studente deve attribuire al proprio profitto scolastico, ma anche al proprio modo di partecipare alle attività extrascolastiche per migliorare la propria formazione.

Riconoscimento dei crediti formativi

I crediti formativi possono essere attribuiti in base ad esperienze extrascolastiche maturate nei seguenti settori: ► didattico ► artistico ► sportivo ► di lavoro ► di volontariato

I criteri adottati per procedere alla selezione ed accettazione del materiale consegnato all'interno di ciascun settore sono:

- ❖ presentazione di documentazione precisa sull'esperienza condotta al di fuori della scuola riportante l'indicazione dell'Ente, breve descrizione dell'esperienza stessa, tempi entro cui questa è avvenuta,

- ❖ raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto/esperienza extrascolastica e/o superamento dell'esame finale, ove previsto.

Vengono considerati crediti formativi:

- ❖ Superamento dei primi 4 esami ECDL (Start);
- ❖ Conseguimento Patente Europea del computer;
- ❖ Esperienze condotte per anni in bande musicali;
- ❖ Partecipazione a corsi che mirino a sviluppare e intensificare le capacità artistiche, documentate con precisione da associazioni o enti con indicazione del tipo di esperienza ed i tempi entro cui tale corso si è svolto;
- ❖ Partecipazione a gare a livello agonistico;
- ❖ Stage in aziende pubbliche o private consoni al corso di studi;
- ❖ Esperienze di volontariato documentate con precisione da associazioni o enti i quali dovranno indicare il tipo di servizio ed i tempi entro cui tale servizio si è svolto.
- ❖ Permanenza all'estero con attestati conseguiti presso scuole straniere.
- ❖ Verranno ritenuti validi i brevetti, se accertati con esami finali ufficiali conseguiti nell'anno scolastico in corso.

Non verranno riconosciuti validi come crediti formativi le iscrizioni ai corsi delle varie associazioni sportive di tipo dilettantistico esistenti sul territorio né i “saggi” di fine corso.

Qualora lo studente avesse frequentato un corso extrascolastico che preveda il superamento di un esame sostenuto prima del 15 maggio ed il cui esito, tuttavia, non può essere conosciuto entro la predetta data dell'anno scolastico in corso, il Consiglio di classe si riserva la possibilità di valutare l'attestato eventualmente conseguito con esito positivo nel corso del successivo anno scolastico.

Non verrà attribuito ulteriore punteggio rispetto a quello attribuito sulla base della media dei voti (anche in presenza di attività extrascolastiche) se la promozione è avvenuta per voto di consiglio.

Si riporta, di seguito, la tabella ministeriale attualmente in vigore tabella A (allegata al Decreto 62/17). **Per i candidati che sostengono l'esame nel periodo transitorio**

(a.s. 2022/23) : aggiornamento del credito in base alla tabella di conversione.

Media dei voti	Fasce di credito ANNO	Fasce di credito IV ANNO	Fasce di credito V ANNO
M < 6	-	-	7-8
M = 6	7-8	8-9	9-10
6 < M ≤ 7	8-9	9-10	10-11
7 < M ≤ 8	9-10	10-11	11-12
8 < M ≤ 9	10-11	11-12	13-14
9 < M ≤ 10	11-12	12-13	14-15

DEBITO FORMATIVO

Al termine di ogni anno scolastico gli studenti che, pur dichiarati promossi, presentino lacune in alcune discipline, avranno attribuito un debito formativo. Essi saranno tenuti ad un lavoro di recupero estivo che sarà verificato all'inizio del nuovo anno scolastico.

L'APPLICAZIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

La relazione delle attività previste in questo Piano determina l'organizzazione dei compiti all'interno della scuola, secondo lo schema che qui di seguito si indica:

- Preside (responsabile dell' Istituto, referente generale dei progetti)
- Funzione obiettivo (docenti coordinatori delle attività previste dal Piano)
- Collaboratori del Preside (docenti che collaborano con il Preside per organizzare l'attività della scuola)
- Coordinatori dei consigli di classe (docenti che coordinano le attività di programmazione e di gestione della vita della classe)
- Rappresentanti di classe (dei genitori e degli studenti, partecipano alle attività del Consiglio)
- Personale amministrativo, tecnico e ausiliario (offre il sostegno all'attività educativa e didattica, garantisce la qualità delle strutture e il funzionamento delle attività amministrative)
- Consiglio d'Istituto (organo di rappresentanza delle componenti della scuola, di decisione di indirizzi e di gestione delle risorse finanziarie)
- Collegio Docenti (decide gli indirizzi didattici)
- Consiglio di classe (programmano e organizzano il lavoro nelle singole classi)

ESAMI INTEGRATIVI – ESAMI DI IDONEITA’

REGOLAMENTO PER ESAMI INTEGRATIVI E DI IDONEITA’

Il passaggio da un indirizzo di studi ad un altro è disciplinato dalla normativa in vigore che prevede, distinti strumenti utilizzabili in situazioni differenti.

ESAMI INTEGRATIVI:

per chi, **non avendo ottenuto** la promozione alla classe successiva a quella frequentata, chiede il passaggio alla classe corrispondente a quella frequentata con esito negativo, di altro indirizzo.

Termine di presentazione della domanda in carta libera **30 GIUGNO**.

(occorre presentare i programmi svolti nelle discipline presenti negli anni precedenti frequentati con esito positivo, richiedendoli alla scuola di provenienza, per accertare la conoscenza di materie o parti di materie non comprese nei programmi del corso di studio seguito). La scuola di provenienza dovrà rilasciare regolare NULLA OSTA.

Per gli studenti promossi nello scrutinio di giugno:

Termine di presentazione della domanda in carta libera **30 GIUGNO**.

(occorre presentare i programmi svolti nelle discipline presenti negli anni precedenti frequentati con esito positivo, richiedendoli alla scuola di provenienza, per accertare la conoscenza di materie o parti di materie non comprese nei programmi del corso di studio seguito). La scuola di provenienza dovrà rilasciare regolare NULLA OSTA.

Per gli studenti con giudizio sospeso:

presentare la domanda di preiscrizione in carta libera – per sostenere l’esame integrativo- entro il **30 GIUGNO (condizionata al superamento della verifica dei debiti formativi)**.

Occorre presentare i programmi svolti nelle discipline presenti negli anni precedenti frequentati con esito positivo, richiedendoli alla scuola di provenienza, per accertare la conoscenza di materie o parti di materie non comprese nei programmi del corso di studio seguito.

Dopo aver superato la verifica dei debiti formativi e aver quindi ottenuto la promozione, il candidato sosterrà gli esami integrativi.

La scuola di provenienza dovrà rilasciare regolare NULLA OSTA.

I programmi saranno esaminati da apposita commissione che dovrà individuare, entro il 30 giugno, sulla base della differenza fra il curriculum della scuola di provenienza e quello del corso al quale si chiede l’ammissione, **le discipline, o parti di esse, su cui lo studente sosterrà l’esame.**

Entro la data del 10 luglio verranno comunicate agli interessati, tramite affissione all’albo della scuola, le discipline su cui verterà l’esame.

Conosciute le discipline dell’esame, gli interessati dovranno:

1. ritirare presso la segreteria di questo istituto i programmi relativi alle discipline da preparare, riferiti agli anni scolastici interessati all’esame;
2. presentare, entro il 20 agosto, **i programmi personalizzati** delle discipline oggetto dell’esame.

ESAMI DI IDONEITA’

Per gli esami di idoneità valgono le disposizioni previste per gli esami integrativi, ad eccezione delle indicazioni di seguito indicate:

1. i termini per la presentazione delle domande sono rispettivamente:
il **25 gennaio** per chi non ha frequentato
il **20 marzo** per chi cessa la frequenza entro il 15 marzo
2. La comunicazione delle discipline oggetto dell’esame sarà fornita agli interessati, tramite affissione all’albo dell’Istituto, rispettivamente entro il **28 febbraio** ed il **15 aprile**.

Nota: **il consiglio di classe può deliberare** l’ammissione dello studente alla frequenza della classe richiesta in qualità di **uditore**.

Per la disciplina della specifica figura di uditore si rimanda all’apposito regolamento vigente presso questo Istituto.

Si ricorda che per essere ammessi come uditori è necessario essersi ritirati dalla scuola frequentata in precedenza nei modi e nei tempi previsti dalla vigente normativa.

GRIGLIE DI VALUTAZIONE PER L'ESAME DI STATO

PRIMA PROVA SCRITTA- TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO					
Alunn_ _____		Classe _____			
INDICATORI GENERALI	Descrittori (MAX 60 pt)				
	10	8	6	4	2
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	Efficaci e puntuali	Nel complesso puntuali	Parzialmente efficaci e poco puntuali	Confuse ed impuntuali	Del tutto confuse ed impuntuali
Coesione e coerenza testuale	10	8	6	4	2
	Complete	Adeguate	Parziali	Scarse	Assenti
Ricchezza e padronanza lessicale	10	8	6	4	2
	Presente e completa	Adeguate	Poco presente e parziale	Scarse	Assenti
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); Uso corretto ed efficace della punteggiatura	10	8	6	4	2
	Completa; presente	Adeguate (con imprecisioni e alcuni errori non gravi); complessivamente presente	Parziale (con imprecisioni e alcuni errori gravi); parziale	Scarsa (con imprecisioni e molti errori gravi); scarso	Assente; Assente
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	10	8	6	4	2
	Presenti	Adeguate	Parzialmente presenti	Scarse	Assenti
Espressione di giudizi critici e valutazione personale	10	8	6	4	2
	Presente e corrette	Nel complesso presente	Parzialmente presenti e/o parzialmente corrette	Scarse e/o scorrette	Assente
PUNTEGGIO PARTE GENERALE					
INDICATORI SPECIFICI	DESCRITTORI (MAX 40pt)				
	10	8	6	4	2
Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	Presente	Nel complesso presente	Parzialmente presente	Scarsa e/o nel complesso scorretta	Scorretta
Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionato adoperando connettivi pertinenti	15	12	9	6	3
	Soddisfacente	Adeguate	Parziale	Scarsa	Assente
Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione	15	12	9	6	3
	Completa	Adeguate	Parziale	Scarse	Assente
PUNTEGGIO PARTE SPECIFICA					
PUNTEGGIO TOTALE					

NB: IL PUNTEGGIO SPECIFICO IN CENTESIMI, DERIVANTE DALLA PARTE GENERALE E DELLA PARTE SPECIFICA, VA RIPORTATO A 20 CON OPPORTUNA PROPORZIONE (DIVISIONE PER 5 + ARROTONDAMENTO).

PRIMA PROVA SCRITTA- TIPOLOGIA C

RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'					
Alunn_ _____		Classe _____			
INDICATORI GENERALI	Descrittori (MAX 60 pt)				
	10	8	6	4	2
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	Efficaci e puntuali	Nel complesso puntuali	Parzialmente efficaci e poco puntuali	Confuse ed impuntuali	Del tutto confuse ed impuntuali
Coesione e coerenza testuale	10	8	6	4	2
	Complete	Adeguate	Parziali	Scarse	Assenti
Ricchezza e padronanza lessicale	10	8	6	4	2
	Presente e completa	Adeguate	Poco presente e parziale	Scarse	Assenti
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); Uso corretto ed efficace della punteggiatura	10	8	6	4	2
	Completa; presente	Adeguate (con imprecisioni e alcuni errori non gravi); complessivamente presente	Parziale (con imprecisioni e alcuni errori gravi); parziale	Scarsa (con imprecisioni e molti errori gravi); scarso	Assente; Assente
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	10	8	6	4	2
	Presenti	Adeguate	Parzialmente presenti	Scarse	Assenti
Espressione di giudizi critici e valutazione personale	10	8	6	4	2
	Presente e corrette	Nel complesso presente	Parzialmente presenti e/o parzialmente corrette	Scarse e/o scorrette	Assente
PUNTEGGIO PARTE GENERALE					
INDICATORI SPECIFICI	DESCRITTORI (MAX 40pt)				
	10	8	6	4	2
Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale suddivisione in paragrafi	Completa	Adeguate	Parziale	Scarsa	Assente
Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	15	12	9	6	3
	Presente	Nel complesso presente	Parziale	Scarso	Assente
Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	15	12	9	6	3
	Presenti	Nel complesso presenti	Parzialmente presenti	Scarse	Assente
PUNTEGGIO PARTE SPECIFICA					
PUNTEGGIO TOTALE					

NB: IL PUNTEGGIO SPECIFICO IN CENTESIMI DERIVANTE DALLA PARTE GENERALE E DELLA PARTE SPECIFICA, VA RIPORTATO A 20 CON OPPORTUNA PROPORZIONE (DIVISIONE PER 5 + ARROTONDAMENTO).

INCLUSIONE

L'inclusione scolastica degli alunni che presentano o meno disabilità certificata costituisce un punto di forza dell'Istituto che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale, per il successo formativo di tutti gli alunni, nessuno escluso. La buona scuola è legata alla capacità di includere coloro che hanno maggiore difficoltà, rischiando di restare fuori dal sistema. La Scuola persegue tale scopo mettendo in campo una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio. In attuazione della direttiva sui BES del 27 dicembre 2012, l'Istituto è attento nel predisporre Piani Educativi Individualizzati (PEI) per alunni diversamente abili e Piani Didattici Personalizzati (PDP) per alunni con bisogni educativi speciali, puntando su due parole chiave: "professionalità docente" e "qualità della relazione educativa". L'inclusione si persegue solo curando attentamente e migliorando la qualità del processo insegnamento-apprendimento.

Allo scopo di favorire l'inclusione degli alunni l'Istituto prevede:

- contatti preliminari con fini orientativi con le famiglie degli alunni pre-iscritti;
- contatti con le istituzioni di provenienza (scuola secondaria di primo grado) per il passaggio di informazioni;
- presentazione dei casi degli alunni ai Consigli di Classe, a cura dei referenti per l'integrazione delle due sedi (settembre prima dell'inizio delle lezioni);
- quando prescritto o necessario, incontro con gli operatori Socio-sanitari, con la partecipazione dei genitori, dell'insegnante di sostegno, dell'eventuale assistente ad personam, del C.d.C. per la definizione degli obiettivi e dei contenuti del P.E.I. (prima parte dell'anno, entro novembre)

L'Istituto, recependo le indicazioni del decreto sull'inclusione del 13 aprile 2017 che riprende le proposte delle associazioni delle persone con disabilità e dei loro familiari, centrate sulle garanzie tradizionali (insegnamento di sostegno, certificazione funzionale, formazione del personale diversamente coinvolto):

- redige il Piano di Inclusione (P.A.I.);
- provvede al rafforzamento del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI);
- fa riferimento al modello ICF (International Classification of Functioning), modello bio-psico-sociale nel quale si considera l'alunno nei suoi comportamenti, nelle sue competenze, nella sua partecipazione sociale inquadrando la disabilità non come un deficit assoluto ma come uno status che

si origina quando la condizione di salute non si relaziona con fattori ambientali facilitanti quali l'assenza di barriere fisiche, psicologiche, sociali e culturali;

- valuta la qualità dell'inclusione scolastica esplorando i principali sistemi di funzionamento:

- a. accoglienza e rilevazione dei bisogni educativi speciali;
- b. progettazione dell'intervento educativo;
- c. processi organizzativi della scuola;
- d. pratiche didattiche e organizzative di classe;
- e. relazioni professionali interne;
- f. relazioni con le famiglie e il territorio;
- g. valutazione a più livelli;
- h. documentazione, diffusione e sviluppo di buone pratiche.

Per quanto attiene alla differenziazione l'Istituto è attento nel formulare percorsi educativi calibrati alle reali necessità degli studenti, attraverso una didattica personalizzata che tenga conto dell'inclusione nel gruppo-classe. In tale ottica il C.d.C. collabora attivamente con il GLI per favorire una corretta condivisione di modelli di apprendimento collaborativo e di sostegno diffuso (uso della risorsa classe) e una migliore informazione sui seguenti argomenti: sostegno, bullismo e cyberbullismo. A tal proposito, in linea con quanto previsto dalla legge n.71/2015, la Scuola si impegna a sviluppare progettualità volte alla prevenzione e al contrasto del cyberbullismo, secondo una prospettiva di intervento educativo e mai punitivo.

La legge, tra gli obiettivi formativi prioritari, ha introdotto lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, finalizzato ad un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, declinato dal PNSD.

Responsabilizzare gli alunni significa mettere in atto interventi formativi, informativi e partecipativi, rendendo necessari anche provvedimenti disciplinari tesi a ripristinare comportamenti corretti all'interno dell'Istituto.

Punti di forza

Le attività didattiche ed educative finalizzate all'inclusione sono caratterizzate da metodologie laboratoriali grazie alle quali l'alunno diversamente abile riesce a lavorare nel gruppo dei pari e a migliorare le sue conoscenze e competenze professionali e relazionali.

Punti di debolezza

Non sempre il supporto dello specialista della ASL risulta essere orientante e risolutivo.

**disturbi specifici dell'apprendimento,
dislessia, discalculia, disgrafia e disortografia, comorbilità**

La **legge 170/2010** stabilisce l'obbligo di redigere annualmente per gli alunni con DSA un piano didattico personalizzato (PDP); stabilisce inoltre che la competenza sui DSA deve interessare tutti i docenti, in modo che la gestione e la programmazione **non sia delegata a qualcuno dei docenti**, ma scaturisca da una partecipazione integrale del C.d.C.

L'istituto, nella figura del **docente referente**, provvede a realizzare iniziative di formazione e aggiornamento in servizi mirati allo sviluppo professionale di competenze specifiche in materia, avvalendosi di personale specializzato che diffonda le conoscenze, relativi ai singoli disturbi di apprendimento, anche da un punto di vista medico –sanitario e psicologico, sia perché tali caratteristiche giustificano gli specifici interventi previsti dalla legge 170, sia perché ciò consente di costruire un linguaggio comune fra mondo scolastico e mondo dei servizi, diagnosi e trattamento.

STRATEGIE D'INTERVENTO

La scuola, come previsto nell'art. 5 del decreto attuativo del 2011, garantisce ed esplicita, nei confronti di alunni e studenti con DSA, interventi didattici individualizzati e personalizzati, anche attraverso la redazione di un PDP (piano didattico personalizzato) con l'individuazione di strumenti compensativi e **delle misure** dispensative adottate.

Persone di riferimento per l'inclusione gli alunni con DSA.

Personale	Compiti
Dirigente scolastico	Individuare le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione. Formare le classi. Rapportarsi con gli enti locali.
Funzione strumentale	Raccordare le diverse realtà (scuole, Asl, famiglie enti territoriali). Monitorare i progetti. Coordinare la commissione H. Promuovere l'attivazione di laboratori specifici. Rendicontare al collegio docenti. Controllare la documentazione in ingresso e in uscita.
	Protocollare la certificazione della famiglia. Consegnare una copia della certificazione al coordinatore che provvederà a presentarlo al C.d.C. Aggiornare il fascicolo dell'alunno.
Consiglio di classe	Leggere ed analizzare la certificazione di DSA. Incontrare la famiglia per osservazioni particolari. Redigere per ogni alunno DSA i PDP.

	Condividere il PDP con la famiglia.
Coordinatore di classe	Mantenere i contatti con la famiglia. Coordinare la stesura del PDP e le attività pianificate. Informare i colleghi su eventuale evoluzione del problema. Convocare le famiglie per la segnalazione di nuovi casi.
Singolo insegnante	Segnalare al coordinatore eventuali nuovi casi. Concordare con la famiglia le modalità di svolgimento dei compiti a casa. Accertarsi che i compiti vengano registrati sul diario. Fornire gli strumenti più adatti e utilizzare gli strumenti compensativi e dispensativi concordati con la famiglia. Modulare gli obiettivi facendo riferimento ai saperi essenziali della propria disciplina. Valutare lo studente in chiave formativa individuando le soglie di accettabilità Favorire l'autostima e il rinforzo positivo.
Famiglia	Consegnare in segreteria la certificazione. Richiedere per iscritto l'utilizzo(o il non utilizzo) degli strumenti dispensativi e compensativi. Concordare il PDP con il C.d.C. e i singoli docenti. Utilizzare gli stessi strumenti adoperati in ambito domestico per supportare lo studente. Mantenere i contatti con gli insegnanti.

IL PDP

La redazione del PDP deve contenere e sviluppare i seguenti punti:

- **Dati anagrafici dell'alunno;**
- **tipologia di disturbo;**
- **strumenti compensativi utilizzati ;**
- **misure dispensative adottate;**
- **forme di verifica e valutazione personalizzate;**
- **patto con la famiglia.**

STRUTTURA DEL PDP

Dati relativi all'alunno

L'analisi della situazione dell'alunno deve riportare le indicazioni fornite :

- **dalla diagnosi**
- **dalla famiglia**
- **dagli incontri di continuità**
- **dal lavoro di osservazione condotto a scuola.**

deve rilevare le specifiche difficoltà che l'allievo presenta e anche i suoi punti di forza.

Caratteristiche dell'alunno

1. Descrizione del funzionamento delle abilità strumentali.

(lettura, scrittura, calcolo ed eventuali altri disturbi associati)

2. Caratteristiche comportamentali

3. Caratteristiche del processo di apprendimento.

(lentezza , caduta nei processi di automatizzazione, difficoltà a memorizzare frequenze, difficoltà nei compiti di integrazione).

Metodologie e strategie didattiche

Le metodologie e le strategie didattiche devono essere volte a:

- Ridurre al minimo i modi tradizionali di fare scuola (lezione frontale, completamento di schede che richiedono ripetizione di nozioni o applicazioni di regole memorizzate, successione di spiegazione studio –interrogazioni...)
- Favorire attività nelle quali i ragazzi vengono messi in situazioni di conflitto cognitivo con se stessi e con gli altri.
- Sfruttare i punti di forza di ciascun alunno, adattando i compiti agli stili di apprendimento degli studenti e dando varietà e opzioni nei materiali e nelle strategie d' insegnamento.
- Utilizzare mediatori didattici diversificati (mappe, schemi, immagini).
- Collegare l'apprendimento alle esperienze e alle conoscenze pregresse degli studenti.
- Favorire l'utilizzazione immediata e sistematica delle conoscenze e abilità, mediante attività di tipo laboratoriale.

STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE

La legge 170/2010 art. 5 stabilisce che gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto ad usufruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari.

Inoltre sempre all'art.5 comma 2b prevede che le istituzioni scolastiche garantiscano agli studenti DSA l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere.

Per ciascuna materia ciascun insegnante del C.d.C dovrà individuare e indicare nel PDP gli strumenti compensativi e le misure dispensative necessari a sostenere l'allievo nell'apprendimento. Tra questi , vanno individuati con particolare cura gli strumenti compensativi e dispensativi che sarà possibile assicurare in sede di Esame di Stato. Tali strumenti vanno indicati nel documento del 15 maggio in cui il C.d.C dovrà esattamente indicare modalità, tempi e sistema valutativo previsti per le prove d'esame.

STRUMENTI COMPENSATIVI

L'alunno/a verrà messo/a in condizione di lavorare con tempi più dilatati e di usare strumenti compensativi nelle seguenti aree disciplinari:

VERIFICHE E VALUTAZIONE PERSONALIZZATE

Il decreto del 12 luglio 2011 all' art. 6 stabilisce che le istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all'alunno con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto , mediante l'applicazione di misure che determinano le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare (relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di effettuazione delle prove) riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria. Pertanto un alunno con DSA va valutato:

- Considerando le caratteristiche del disturbo
- Ignorando gli errori di trascrizione
- Segnalando senza calcolarli gli errori ortografici
- Indicando senza valutarli gli errori di calcolo
- Valutando i contenuti e le competenze e non la forma
- Tenendo conto del punto di partenza e dei risultati conseguiti
- Premiando i progressi e gli sforzi
- Penalizzando ciò che non dipende dal disturbo

CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Si concordano:

- Verifiche orali programmate e non sovrapposte;
- Compensazione con prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati;
- Uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali (mappe mentali, mappe cognitive...);
- Valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento con eventuali elaborazioni personali, piuttosto che alla correttezza formale;
- Programmazione di tempi più lunghi per l'esecuzione di prove scritte;
- Prove informatizzate (grammatica italiana, inglese solo in parte)
- grande attenzione e prevalenza dell'orale (soprattutto per le lingue straniere);
- necessità di situazioni di tranquillità e di concentrazione (cercare di eliminare elementi di distrazione sia nello studio domestico sia nelle prove orali/scritte)
- scomposizione delle prove più complesse (quando non si possono ridurre o nella durata o nel contenuto)
- assegnare compiti con obiettivi di verifica chiare e non plurimi;
- Comunicare necessariamente l'oggetto di valutazione, sia esso formale, contenutistico o

organizzativo;

- Non giudicare, se non come obiettivo specifico univoco, l'ordine e la calligrafia;
- Giudicare i concetti, i pensieri, il grado di maturità, di consapevolezza e di conoscenza, siano essi espressi in forme tradizionali o compensative
- Valutazione dei progressi in itinere.

LA VALUTAZIONE DELLE LINGUE STRANIERE

Il decreto del 12 luglio 2011 all' art.6 stabilisce che le istituzioni scolastiche attuano ogni strategia didattica per consentire ad alunni con DSA l'apprendimento delle lingue straniere, privilegiando l'espressione orale, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune.

Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, valutate e presentate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui BES

La **Direttiva MIUR del 27.12.2012** ha ad oggetto "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

La Direttiva ricapitola:

- i principi alla base dell'inclusione in Italia;
- il concetto di Bisogni Educativi Speciali approfondendo il tema degli alunni o con disturbi specifici o con disturbo dell'attenzione e dell'iperattività o con funzionamento cognitivo limite;
- le strategie d'intervento per gli alunni con BES;
- la formazione del personale;
- l'organizzazione territoriale per l'ottimale realizzazione dell'inclusione scolastica con particolare riferimento ai **Centri Territoriali di supporto** ed all'equipe di docenti specializzati, curricolari e di sostegno.

LA CIRCOLARE MINISTERIALE N. 8 PROT. 561 DEL 6 MARZO 2013:

PERSONALIZZAZIONE E PIANI DI STUDIO PERSONALIZZATI (PDP)

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con **Circolare Ministeriale 6 marzo 2013 n. 8** del Dipartimento dell'Istruzione, ha fornito indicazioni operative per la realizzazione di quanto previsto dalla Direttiva citata.

La personalizzazione dell'apprendimento

La C.M. chiarisce e sottolinea che con la Direttiva ministeriale si è aperto un nuovo fronte relativamente alla piena inclusione di tutti gli alunni con bisogni educativi speciali, poiché richiamando la Legge 53/2003 si estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla **personalizzazione** dell'apprendimento.

La C.M. focalizza l'attenzione sull'area del DSA e del disturbo specifico evolutivo e sull'area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.

Chi individua gli studenti con Bisogni Educativi Speciali?

La C.M. 8/2013 enuncia come doverosa l'indicazione da parte dei **Consigli di classe e dei team dei docenti** dei casi in cui si ritenga opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica e di eventuali misure compensative e dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva.

Naturalmente si confermano le procedure di certificazione già in essere per gli studenti con disabilità e con Disturbo Specifico di Apprendimento.

I docenti sono chiamati a formalizzare i percorsi personalizzati attraverso **delibere** di Consigli di classe – team docenti, redigendo il Piano di Studi Personalizzato, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia.

Chi firma il Piano di Studi Personalizzato?

Come sopra indicato il MIUR indica che il PDP debba essere a firma congiunta da parte della scuola (Dirigente Scolastico o docente delegato), docenti e famiglia.

Riguardo al coinvolgimento delle famiglie è utile sottolineare, in questa sede, che le stesse sono coinvolte nella firma sia per una piena consapevolezza della personalizzazione del percorso scolastico dei propri figli, sia per una condivisione di strumenti e modalità da utilizzare a scuola per il successo formativo. Non giova agli studenti un'eccessiva interferenza nei contenuti del PDP da parte delle famiglie, né l'esclusione delle stesse dalla conoscenza del piano: come di consueto la linea di demarcazione fra scuola e famiglia è frutto di un equilibrio dettato dal rispetto dalle reciproche competenze nell'ottica della valorizzazione dei ruoli di ciascuno.

1) Alunni con DSA e disturbi evolutivi specifici

La C.M. ribadisce con grande chiarezza che, in caso di mancanza di certificazioni cliniche/diagnosi, le delibere di cui sopra debbono essere opportunamente motivate e verbalizzate, al fine di evitare il contenzioso.

Evidenzia, inoltre, che per ciò che riguarda gli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento, nelle more del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate, è possibile adottare le misure compensative e dispensative previste dalla Legge 170/2010 e dalle Linee Guida (D.M. 5669/2011), proprio al fine di evitare processi di scolarizzazioni ancor più complessi ed aggravati dal rilascio di diagnosi tardivamente pervenute in sede scolastica.

2) Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale

La C.M. sottolinea come l'individuazione a cura dei docenti di BES afferenti l'area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale non debba essere fatta con avventatezza e facilità, bensì debba essere correlata ad elementi oggettivi (es. segnalazione dei servizi sociali) o da ben fondate considerazioni psicopedagogiche o didattiche, come sopra indicato da deliberare e formalizzare con verbalizzazione.

AZIONI A LIVELLO DI SINGOLA ISTITUZIONE SCOLASTICA E AZIONI A LIVELLO TERRITORIALE

AZIONI DELLE SCUOLE AUTONOME – PIANO PER L'INCLUSIVITÀ

Ciascuna scuola autonoma è chiamata ad ampliare il già previsto gruppo di lavoro handicap d'istituto (GLHI), dedicato alle azioni per l'inclusione degli alunni disabili, alle tematiche dei BES, integrandone opportunamente la composizione del gruppo e rinominandolo GLI (Gruppo per l'inclusione). La C.M. suggerisce in dettaglio le modalità di funzionamento dei GLI, auspicandone ritrovo a cadenza mensile, nonché fornendo indicazioni per lo svolgimento in orario o fuori orario di servizio dei docenti.

Sono elencati e proposti alcuni compiti da attribuire ai GLI fra cui spiccano la necessità quantitativa di rilevare i BES a livello di scuola e qualitativa di raccogliere e documentare le buone pratiche di inclusione, di confrontarsi sui casi che possono confluire in un **“Piano Annuale per l'Inclusività”** da redigere a chiusura dell'anno scolastico (giugno).

Se le scuole interpreteranno in termini amministrativo-burocratici la sollecitazione ministeriale di formalizzare quanto viene svolto nella quotidianità per l'inclusione, si rischia di perdere un'occasione per riordinare il “tanto” che ogni giorno viene svolto a scuola e per rilanciare il tema dei descrittori qualitativi per l'inclusione.

Al Piano Annuale per l'inclusività, da inviare alle Direzioni Regionali ed ai Gruppi di Lavoro interistituzionali provinciali e regionali (GLIP – ex Legge 104/92 - e GLIR –2) viene altresì assegnato un valore fattivo per l'individuazione dei fabbisogni in termini di risorse di organico, poiché le stesse sono attribuite globalmente alle singole scuole. Il Dirigente Scolastico sulla base delle effettive assegnazioni di organico ripartisce definitivamente le risorse, in termini “funzionali”.

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO
SCUOLA SECONDARIA

ISTITUZIONE SCOLASTICA:

ANNO SCOLASTICO:

ALUNNO:

1. DATI GENERALI

Nome e cognome	
Data di nascita	
Classe	
Insegnante coordinatore della classe	
Diagnosi medico-specialistica	redatta in data... da... presso... aggiornata in data... da presso...
Interventi pregressi e/o contemporanei al percorso scolastico	effettuati da... presso... periodo e frequenza..... modalità....
Scolarizzazione pregressa	Documentazione relativa alla scolarizzazione e alla didattica nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria
Rapporti scuola-famiglia	

2. FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ DI LETTURA, SCRITTURA E CALCOLO

Lettura		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Velocità		
	Correttezza		
	Comprensione		
Scrittura		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Grafia		
	Tipologia di errori		
	Produzione		
Calcolo		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Mentale		
	Per iscritto		
Altro	Eventuali disturbi nell'area motorio-prassica:		
	Ulteriori disturbi associati:		
	Bilinguismo o italiano L2:		
	Livello di autonomia:		

3. DIDATTICA PERSONALIZZATA

Strategie e metodi di insegnamento:

Discipline linguistico-espressive	
Discipline logico-matematiche	
Discipline storico-geografico-sociali	
Altre	

Misure dispensative/strumenti compensativi/tempi aggiuntivi:

Discipline linguistico-espressive	
Discipline logico-matematiche	
Discipline storico-geografico-sociali	
Altre	

Strategie e strumenti utilizzati dall'alunno nello studio:

Discipline linguistico-espressive	
Discipline logico-matematiche	
Discipline storico-geografico-sociali	
Altre	

4. VALUTAZIONE (anche per esami conclusivi dei cicli)

L'alunno nella valutazione delle diverse discipline si avvarrà di:

Disciplina	Misure dispensative	Strumenti compensativi	Tempi aggiuntivi
Italiano			
Matematica			
Inglese			
Economia Aziendale			

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

- ✚ Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce
- ✚ Utilizzare schemi e mappe concettuali
- ✚ Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini)
- ✚ Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline
- ✚ Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"
- ✚ Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali
- ✚ Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale
- ✚ Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento
- ✚ Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari
- ✚ Promuovere l'apprendimento collaborativo

MISURE DISPENSATIVE

All'alunno con DSA è garantito l'essere dispensato da alcune prestazioni non essenziali ai fini dei concetti da apprendere. Esse possono essere, a seconda della disciplina e del caso:

- ✚ la lettura ad alta voce
- ✚ la scrittura sotto dettatura
- ✚ prendere appunti
- ✚ copiare dalla lavagna
- ✚ il rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti

- ✚ la quantità eccessiva dei compiti a casa
- ✚ l'effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati
- ✚ lo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni
- ✚ sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconografico

STRUMENTI COMPENSATIVI

Altresì l'alunno con DSA può usufruire di strumenti compensativi che gli consentono di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo. Aiutandolo nella parte automatica della consegna, permettono all'alunno di concentrarsi sui compiti cognitivi oltre che avere importanti ripercussioni sulla velocità e sulla correttezza. A seconda della disciplina e del caso, possono essere:

- ✚ formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento
- ✚ tabella delle misure e delle formule geometriche
- ✚ computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico; stampante e scanner
- ✚ calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
- ✚ registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali)
- ✚ software didattici specifici
- ✚ Computer con sintesi vocale
- ✚ vocabolario multimediale

STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- ✚ strategie utilizzate (sottolinea, identifica parole-chiave, costruisce schemi, tabelle o diagrammi)
- ✚ modalità di affrontare il testo scritto (computer, schemi, correttore ortografico)
- ✚ modalità di svolgimento del compito assegnato (è autonomo, necessita di azioni di supporto)
- ✚ riscrittura di testi con modalità grafica diversa
- ✚ usa strategie per ricordare (uso immagini, colori, riquadrature)

STRUMENTI UTILIZZATI DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- ✚ strumenti informatici (libro digitale, programmi per realizzare grafici)
- ✚ fotocopie adattate
- ✚ utilizzo del PC per scrivere
- ✚ registrazioni
- ✚ testi con immagini
- ✚ software didattici
- ✚ altro

VALUTAZIONE (ANCHE PER ESAMI CONCLUSIVI DEI CICLI)¹

- ✚ Programmare e concordare con l'alunno le verifiche
- ✚ Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)
- ✚ Valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale
- ✚ Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive)
- ✚ Introdurre prove informatizzate
- ✚ Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove
- ✚ Pianificare prove di valutazione formativa

¹ Cfr. D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 - Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169 - art. 10. Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)

1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

PROGETTI INTEGRATIVI DELL' OFFERTA FORMATIVA

Si tratta di progetti che, per le loro caratteristiche, hanno un valore sostanziale per integrare l'offerta formativa del nostro Istituto sia in relazione ai percorsi curriculari e aggiuntivi.

PERCORSI FORMATIVI (nell'ambito del 15% dell'offerta formativa riservato all'Istituto)

La scuola non intende ne può esaurire gli interessi culturali degli alunni.

Un istituto come quello Liceale che intende fornire una solida cultura di base è per sua natura e finalità non specializzate, ma orientativo, in vista della prosecuzione degli studi. Da qui deriva la necessità di sottolineare e caratterizzare più efficacemente l'attività di orientamento.

INFORMATICA E MULTIMEDIALITA'

Fra gli obiettivi del Liceo si colloca l'attenzione sulle varie discipline inerenti le nuove tecnologie informatiche.

Le finalità primarie che tale attenzione persegue sono:

- Far acquisire a tutti gli alunni una padronanza nell'uso del computer indispensabili in qualsiasi campo di studio o lavoro, guidandoli ad un serio e funzionale approccio che consenta di evitare facili entusiasmi e perdite di tempo.

Fra gli strumenti a disposizione delle scuole si segnalano:

- Un laboratorio con 20 computer

EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Significato del progetto

Data che per educazione alla salute si deve intendere la qualità della vita, un bene instabile che bisogna acquisire, difendere e ricostruire, star bene con se e con gli altri è evidente ruolo assunto dalla scuola in tal modo.

L'attività che saranno avviate nel campo dell'educazione alla salute si prefiggono di:

- Educare al benessere in senso lato
- Guidare all'affettività
- Far conoscere il proprio corpo
- Promuovere e fa acquisire l'accettazione di se

- Ottimizzare il rapporto con sé e con gli altri

NUCLEI TEMATICI

- Conoscenza di sé e dell'altro per potenziare l'autostima e migliorare i rapporti interpersonali
- Conoscenza e comprensione delle diversità culturali, sodali ed altro dei popoli
- Relazione tra benessere psicologico e apprendimento scolastico
- Informazione e prevenzione delle principali forme di dipendenza
- Alimentazione come nutrizione consapevole e corretta

METODOLOGIA E ATTIVITA'

- Attività curriculare
- Interventi sulle tecniche di pronto soccorso
- Interventi di formazione – informazione sulla corretta alimentazione in relazione alla cultura ed all'esigenza psico fisiche

ESAMI DI STATO

Il progetto si propone di informare ed esercitare gli studenti delle classi finali in vista dell'esame conclusivo di stato

Attività previste:

- Informazione degli allievi sulla normativa e sullo svolgimento dell'esame di Stato
- Sulla base delle adesioni dei Consigli di classe saranno organizzate alcune giornate nel corso dell'anno scolastico per consolidare il lavoro sui nuclei pluridisciplinari . Ad ogni studente sarà proposto di scegliere un solo nucleo e durante queste giornate lavorerà nel gruppo ad esso dedicato; sarà invitato anche ad inserire all'interno del nucleo pluridisciplinare l'argomento della tesina personale
- Momenti di esercitazione alle prove d'esame
- Partecipazione alle prove INVALSI CBT

PROGETTO BIBLIOTECA

Il progetto si propone di incentivare l'uso della biblioteca come strumento e luogo di ricerca e cultura e di diffondere fra gli alunni il piacere della lettura.

Il patrimonio librario a disposizione degli insegnanti e studenti è costituito dall'elevato numero di volumi e rappresenta un insostituibile supporto culturale all'attività didattica, alle iniziative di approfondimento e di ricerca individuale di classe.

La Biblioteca è accessibile tutti i giorni dalle 8.00 alle 12.30

MULTICULTURALITA' E CULTURA DELLA PACE

Si ribadisce l'apertura del Liceo ad una cultura del dialogo e dell'accettazione reciproca, nel rifiuto di ogni forma di violenza, di discriminazione, di razzismo.

E' già in programma per la prima decade di novembre, approfondimento sulle problematiche dell'accoglienza e della convivenza con altre culture nel territorio provinciale.

EDUCAZIONE AMBIENTALE

Le attività legate alla cultura ambientale proposte dall'Istituto si pongono come finalità:

- La promozione di una conoscenza e di una crescita culturale nel quadro di una corretta educazione ecologica per una più razionale gestione del territorio
- La sensibilizzazione all'esigenze dell'ambiente ed alla necessità di una tutela.

Le proposte in tale ambito si articola in una serie di iniziative:

- Visite guidate in ambito provinciale in luoghi di particolare interesse naturalistico.
- Progetto Vesuvio – visita guidata e approfondimenti dei siti archeologici di Pompei ed Ercolano
- Visita guidata agli orti botanici di Napoli e Portici
- Visita guidata Solfatara di Pozzuoli

Scuola ISTITUTO SCOLASTICO A. MANZONI a.s. 2023-2024

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
3. Minorati vista	1
4. Minorati udito	
5. Psicofisici	
6. Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	
4. DSA	
5. ADHD/DOP	
6. Borderline cognitivo	
7. Altro	
3. svantaggio	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
		si
Funzioni strumentali / coordinamento		
Referenti di Istituto		si

Psicopedagogisti e affini esterni/interni		
Docenti tutor/mentor		
Altro:		
Altro:		

A. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	no
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	no
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no
	Altro:	

B. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	si				
	Altro:					
C. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	no				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no				
	Altro:					
D. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	no				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	no				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	no				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	no				
	Progetti territoriali integrati	no				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no				
	Rapporti con CTS / CTI	no				
E. Rapporti con privato sociale e volontariato	Altro:					
	Progetti territoriali integrati	no				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no				
F. Formazione docenti	Progetti a livello di reti di scuole	no				
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	no				
	Didattica interculturale / italiano L2	no				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	no				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no				
Altro:						
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			1			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			1			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			1			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			1			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		0				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			1			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				2		
Valorizzazione delle risorse esistenti				2		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		0				
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				2		
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Didattica volta ad incrementare l'inclusione mediante gruppi di classe (cooperative learning) e gruppi di istituto con classi miste.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Incontri frequenti e confronti tra i docenti al fine di sviluppare percorsi personalizzati adatti a tutti, per sviluppare i talenti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Implementare la valutazione formativa, con feedback continui

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</p>
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <p>Aula di informatica</p>
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <p>Pcto per alunni bes</p>
<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo</p> <p>Eventuale predisposizione di PDP per alunni con svantaggi non certificati in linea col proprio PECUP.</p>

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data _____
 Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____

CARTA DEI SERVIZI

PRINCIPI FONDAMENTALI

La Carta dei Servizi della Scuola ha come fonte di ispirazione fondamentale gli articoli n° 3, 33,34 della Costituzione Italiana.

1 UGUAGLIANZA

Il servizio pubblico è ispirato al principio di uguaglianza dei diritti degli utenti. Le regole che disciplinano i rapporti tra utenti e scuola sono uguali per tutti. Pertanto nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio scolastico sarà compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socioeconomiche.

2. IMPARZIALITA' E REGOLARITA'

Il servizio scolastico sarà erogato agendo secondo criteri di obiettività, equità ed imparzialità. La scuola garantisce la regolarità e la continuità delle lezioni anche in situazioni di conflitti sindacali. L'allievo si troverà sempre in un ambiente sereno, equilibrato, austero, ma non autoritario. L'imparzialità non sarà asettica e distaccata, ma attiva e dovrà prevenire ed interagire nella vita di ogni allievo.

3. ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE

La scuola si impegna, con opportuni ed adeguati atteggiamenti ed azioni di tutti gli operatori del servizio, a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi con particolare riguardo alla fase di ingresso alle classi iniziali ed alle situazioni di particolare necessità. Notevole impegno è prestato per la soluzione delle problematiche relative agli studenti lavoratori ed a quelli in situazione di handicap. Ogni operatore, svolgendo la propria attività, avrà grande rispetto per i diritti e gli interessi dello studente.

4. DIRITTO DI SCELTA

L'utente ha la facoltà di scegliere fra le situazioni che erogano il servizio scolastico. Il diritto di scelta è la linfa vitale per le istituzioni non statali. E' chiaro che essa andrà di pari passo con il problema della frequenza.

5. PARTECIPAZIONE, EFFICIENZA E TRASPARENZA

L'Istituto è impegnato a incoraggiare, organizzare ed indirizzare la partecipazione di tutti (alunni, genitori, istituzioni educative esterne) in modo che l'attività sia sempre presente a tutti e si muova in un " continuum", in un rapporto costante fra il "fuori" ed il "dentro", in una interazione attiva e vivificante. Per quanto attiene all'efficienza, questo Istituto mirerà a raggiungere, nell'ambito di corrette procedure, "standard" ideali di servizio, ma senza fermarsi a formare i moduli esteriori, pure necessari, ma guardando piuttosto alla sostanza delle cose, garantendo efficienza nell'opera quotidiana e trasparenza nelle finalità.

6. LIBERTA' DI INSEGNAMENTO E LIBERTA' DEL PERSONALE

La Programmazione della scuola assicura il rispetto delle libertà di insegnamento dei docenti e garantisce la formazione dell'alunno, facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della personalità, nel rispetto degli obiettivi formativi nazionali e comunitari, generali e specifici, recepiti nei piani di lavoro formulati dagli OO.CC.

L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico ed un compito per l'amministrazione che assicura interventi adeguati a promuovere un armonico sviluppo della personalità dell'alunno. L'istituzione scolastica garantisce ed organizza le modalità di aggiornamento del personale in collaborazione con istituzioni ed enti culturali, nell'ambito delle linee di indirizzo e delle strategie di intervento.

7. AREA DIDATTICA

La scuola, con l'apporto delle competenze professionali del personale e con la collaborazione ed il concorso delle famiglie, delle istituzioni della società civile, è responsabile della qualità delle attività educative e si impegna a garantirne l'adeguatezza alle esigenze culturali e formative degli alunni nel rispetto degli obiettivi educativi validi per il raggiungimento delle finalità istituzionali. La scuola garantisce l'elaborazione, l'adozione e la pubblicizzazione dei seguenti documenti relativi alla propria offerta formativa.

PROGETTO EDUCATIVO (P.E.)

Il P.E.I. promuoverà, inoltre, un modello organizzativo che coinvolge tutti gli utenti della scuola e ne razionalizza i ruoli secondo gli obiettivi formativi elaborati ed i docenti vengono visti come operatori di promozione e di coordinamento. Se così non fosse il P.E.I. sarebbe solo un adempimento burocratico poco valido al fine di trasformare i propositi in proposte.

PROGETTO EDUCATIVO E PROGRAMMAZIONE

La scuola garantisce l'elaborazione, l'adozione e la pubblicazione dei seguenti documenti:

A. PROGETTO EDUCATIVO (P.E.)---

Il P.E.I. elaborato da questo Istituto Scolastico Paritario Scienze Umane "A.Manzoni" di S. Giorgio a Cr. (NA) contiene, secondo la premessa le scelte educative ed organizzative ed i criteri di utilizzazione delle risorse e costituisce un impegno per l'intera comunità scolastica. Esso definisce il piano organizzativo in funzione delle scelte educative e degli obiettivi formativi elaborati dal Collegio dei docenti e dai Consigli di classe sulla base dell'analisi della situazione ambientale riportata ogni anno nella programmazione educativa ed didattica; regola l'uso delle risorse d'istituto, pianifica le attività di sostegno o di recupero; detta i criteri relativi alla compilazione dell'orario scolastico, dell'orario che devono osservare i docenti ed il personale A.T.A.; elabora il regolamento d'istituto che regola le norme relative: - alla vigilanza degli alunni;

- al comportamento degli stessi nell'istituto;
- ai ritardi, alle uscite, alle assenze, alle giustifiche;
- all'uso del laboratorio e della biblioteca;
- all'uso corretto delle dotazioni e delle strutture;
- alle comunicazioni agli studenti ed alle loro famiglie;
- agli incontri periodici prefissati o per appuntamento.

B. PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

Programmazione educativa

La programmazione educativa, elaborata dal Collegio dei docenti, progetta i percorsi formativi correlati agli obiettivi ed alle finalità, percorsi delineati dai programmi. Nell'ottica di questa era della comunicazione generalizzata e delle culture pluralistiche sul piano formativo, si impone una seria ed onesta offerta culturale della scuola ed un insegnamento-apprendimento programmato e

razionalizzato affinché i giovani possano abituarsi a lavorare, svincolandosi da una burocrazia statica e centralizzata.

La programmazione, necessaria ed indispensabile, provvede al funzionamento della scuola e consente di formulare un esplicito documento che evidenzia le coordinate educative e didattiche in cui collocare l'attività scolastica tenendo conto dei bisogni locali ed ambientali. I docenti, in modo collegiale, potranno formulare e chiarire gli orientamenti educativi e le prestazioni scolastiche in genere e stabilire cosa fare e come fare evitando indicazioni astratte senza calarle nella concretezza e nella realtà.

Programmazione didattica

Elaborata ed approvata dal Consiglio di classe

- delinea il percorso formativo della classe e dei singoli alunni adeguando ad essi gli interventi operativi;
- fissa gli obiettivi didattici utilizzando il contributo delle discipline e delle aree disciplinari per il raggiungimento delle finalità indicate dal Collegio dei docenti;
- è sottoposta sistematicamente a momenti di verifica (Consigli di classe) e di valutazione dei risultati al fine di adeguare l'azione didattica alle esigenze che emergono in "itinerare".

CONTRATTO FORMATIVO

Il contratto formativo è la dichiarazione, esplicita e partecipata, dell'operatore della scuola. Esso si stabilisce, in particolare, tra il docente e l'allievo, ma coinvolge l'intero Consiglio di classe, i genitori, gli enti esterni preposti od interessati al servizio scolastico. Sulla base del contratto formativo, elaborato nell'ambito ed in coerenza degli obiettivi formativi definiti ai diversi livelli scolastici,

l'allievo deve conoscere:

- gli obiettivi didattici ed educativi del suo curriculum fissati dal Consiglio di classe;
- il tempo per raggiungerli;
- le fasi del suo curriculum divise in unità didattiche;

il docente deve:

- esprimere la propria offerta formativa;
- motivare il proprio intervento didattico adeguandolo alla classe;
- esplicitare le strategie, gli strumenti di verifica, i criteri di valutazione;

il genitore deve:

-conoscere l'offerta formativa; -esprimere pareri e proposte, se capaci; -collaborare nelle attività seguendo il lavoro ed il comportamento del proprio figlio.

OBIETTIVI COMPORTAMENTALI

I docenti devono comunicare agli alunni ciò che viene stabilito e deliberato nei consigli di classe e precisamente: -gli obiettivi intermedi e finali di ogni disciplina; -i tempi ed i modi di svolgimento delle unità didattiche; -gli obiettivi trasversali, cognitivi e comportamentali; -i criteri di misurazione e valutazione delle prove; -i criteri di valutazione finale.

Così responsabilizzati, **gli alunni** potranno partecipare attivamente al dialogo educativo ed alle proposte didattiche. Per abituare gli alunni all'autocorrezione ed all' autovalutazione, si correggeranno alcune prove scritte con la partecipazione degli alunni stessi. I docenti accetteranno gli alunni quali sono e non quali vorrebbero che fossero, stimoleranno la fiducia nelle loro possibilità e sarà data a ciascun alunno un determinato lavoro da svolgere in modo che tutti abbiano idee chiare per ogni attività proposta.

I docenti, inoltre, dovranno controllare i compiti assegnati; gli elaborati scritti mensili (4 ogni quadrimestre) saranno corretti in tempi brevi in modo che la correzione sia utilizzata come valido momento formativo.

Gli alunni saranno autorizzati ad uscire dalla classe durante le lezioni solo in caso di effettiva necessità e non più di uno alla volta. Bisogna richiedere che gli alunni siano in classe al momento dell'ingresso del docente.

PROGETTO EDUCATIVO E PROGRAMMAZIONE

Il PE contiene le scelte educative ed organizzative e i criteri di utilizzazione delle risorse e costituisce un impegno per l'intera comunità scolastica.

Esso definisce il piano organizzativo in funzione delle scelte educative e degli obiettivi formativi elaborati dal collegio dei docenti e dai consigli di classe sulla base dell'analisi della situazione aziendale riportata ogni anno nella programmazione educativa didattica; regola l'uso delle risorse d'Istituto, pianifica le attività di sostegno e di recupero, detta i criteri relativi alla compilazione dell'orario scolastico, che devono osservare i docenti e il personale ATA:

- elabora il regolamento d'Istituto che regola le norme relative alla vigilanza degli alunni
- al comportamento degli stessi nell'Istituto
- ai ritardi, alle uscite, alle assenze, alle giustifiche
- all'uso del laboratorio e della biblioteca
- all'uso corretto delle dotazioni e delle strutture
- alle comunicazioni e agli studenti e alle loro famiglie
- agli incontri periodici prefissati o per appuntamento.

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

Strumenti di rilevazione della situazione iniziale

Per rilevare i livelli di partenza ed i bisogni delle classi ai fini della stesura della Programmazione didattica, vengono somministrati in ogni classe test di ingresso per disciplina e/o per aree disciplinari, durante i primi 15 giorni dall'inizio della scuola e, se necessario, anche oltre i 15 giorni.

Vengono, inoltre, svolte attività di recupero, di approfondimento, di orientamento a seguito dell'abolizione degli esami di riparazione.

OBIETTIVI

Il Consiglio di classe, rilevati i punti di partenza della classe, elabora il piano di lavoro secondo i seguenti punti:

- situazione di partenza della classe;
- individuazione e definizione degli obiettivi distinti in:
 - cognitivi (conoscenza, comprensione, applicazione, analisi, sintesi, valutazione);
 - comportamentali;
 - trasversali;
 - metodologia di insegnamento;
 - modalità e strumenti di lavoro;
 - strumenti di verifica e valutazione periodica e finale;

-definizione dei criteri per l'assegnazione del voto

Il Consiglio di classe rende noto agli alunni ed ai genitori il proprio piano di lavoro in apposite riunioni programmate dall'Istituto.

Ogni docente programma gli obiettivi didattici della propria disciplina, organizza i contenuti in unità didattiche, chiarisce la metodologia di insegnamento, le modalità di lavoro ed infine rende nota agli alunni la programmazione didattica.

Gli obiettivi trasversali presentano carattere comportamentale e cognitivo come:

- 1) Saper lavorare in gruppo;
- 2) Saper utilizzare le informazioni (biblioteca-schedari);
- 3) Sapersi assumere responsabilità nei confronti dell'ambiente scolastico, dell'orario, delle scadenze.

Gli indicatori in rapporto agli obiettivi (Motivazione, Interesse, Partecipazione, Impegno) sono individuati nel prendere atto della presenza assidua alle lezioni, da parte dell' alunno, della partecipazione attiva al dialogo educativo, del suo profitto.

VALUTAZIONE

Per ogni classe, il Preside o il Coordinatore dei Consigli di classe deve compilare una scheda informativa da consegnare alle famiglie.

Per quanto riguarda la valutazione quadrimestrale gli alunni ricevono la pagella del I° quadrimestre due giorni dopo lo scrutinio con distribuzione in classe da parte del Preside (Prima settimana di febbraio).

I risultati degli scrutini finali vengono affissi all'albo dell'Istituto nel giorno previsto dal calendario stabilito dal Ministero.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Per la formulazione della proposta del voto ciascun docente terrà conto dei seguenti elementi:

- media di tutti i voti attribuiti;
- impegno, partecipazione, apprendimento, metodo di studio, comportamento.

La programmazione didattica sarà depositata presso la Segreteria dell' Istituto.

INTERVENTI DIDATTICI EDUCATIVI ED INTEGRATIVI

Saranno organizzati interventi didattici educativi ed integrativi in favore degli alunni il cui profitto presenti insufficienze non gravi in una o più discipline (**debito formativo**). I criteri e le modalità di svolgimento saranno stabiliti, su proposta del Capo di Istituto in base alle indicazioni formulate dai consigli di classe, dal collegio dei docenti.

I suddetti interventi potranno essere promossi in qualsiasi momento dell'anno scolastico, ma dovranno concludersi prima dello svolgimento dello scrutinio finale.

Modalità di realizzazione della continuità

Ai fini della programmazione didattica, per rilevare i livelli di partenza vengono somministrate:

- nella classe prima, prove di ingresso per disciplina;
- nella classe terza, prove di ingresso per aree disciplinari: linguistico-espressiva, logico-matematica e scientifica, giuridico-economica.

Per la verifica degli obiettivi programmati sono previsti test di uscita.

	ISTITUTO SCOLASTICO PARITARIO “A. MANZONI” Amm.ne Fin. E Marketing <small>D. Dir.n. 19235 del 28.08.2018 L.62/2000</small>	
Via Dalbono - Picenna n° 57 Tel. 0817765557 - Fax 0817763304 80046 - San Giorgio a Cremano (NA) P.IVA 08609261212	info@istitutoscolasticoamanzoni.it istitutoscolasticoamanzoni@pec.it www.istitutoscolasticoamanzoni.it	DISTRETTO 34 NATD2T5008

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

1. Imparare ad imparare: organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale e informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.

2. Progettare: elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

3. Comunicare:

- **comprendere** messaggi di vario genere (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità differente, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante molteplici supporti (cartacei, informatici e multimediali)
- **rappresentare** eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. Utilizzando vari linguaggi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante molteplici supporti (cartacei, informatici e multimediali).

4. Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo le conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

5. Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

6. Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

7. Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistematica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

8. Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

All."F" al P.T.O.F. 2023/2024

EDUCAZIONE CIVICA: INTEGRAZIONE DEL CURRICOLO VERTICALE

VISTA la legge 20 Agosto 2019, n. 92 concernente “*introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica*” e l'art. 3 che prevede che con decreto ministeriale siano definite le linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica con obiettivi specifici in linea con le Indicazioni Nazionali per i Licei e le linee guida per gli istituti tecnici e professionali vigenti.

La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in funzione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese.

Le Istituzioni scolastiche sono chiamate, pertanto ad aggiornare i curricoli di istituto e l'attività di programmazione didattica, il Patto Educativo di corresponsabilità.

Il testo di legge prevede che l'orario dedicato a questo insegnamento non possa essere inferiore a 33 ore.

Le linee guida si sviluppano intorno a tre nuclei tematici dell'insegnamento:

- COSTITUZIONE, DIRITTO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE;

- SVILUPPO SOSTENIBILE, EDUCAZIONE AMBIENTALE, CONOSCENZA E TUTELA DEL PATRIMONIO E DEL TERRITORIO.
- CITTADINANZA DIGITALE

I docenti avranno cura di definire il tempo impiegato per lo svolgimento di ciascuna azione didattica, al fine di documentare l'assolvimento della quota oraria minima annuale prevista di 33 ore.

VALUTAZIONE

I criteri di valutazione dell'insegnamento sono i medesimi utilizzati per le altre materie dell'istituto, già menzionati all'interno del presente documento, PTOF nella sua parte esplicativa sulle procedure e tecniche di valutazione interna ed esterna, in linea con le direttive contenute nel DPR 22 Giugno 2009, n. 122, per il secondo ciclo.

Si ricorda che il voto di educazione civica concorre per le classi terze, quarte e quinte degli istituti secondari di secondo grado all'attribuzione del credito scolastico.

INSEGNAMENTO

L'insegnamento è affidato esclusivamente per ciascuna classe ad un docente di SCIENZE GIURIDICHE ED ECONOMICHE (classe di concorso A46).

I docenti incaricati svolgeranno la loro attività nel corso delle proprie ore di insegnamento, ovvero in compresenza con il docente di storia nelle classi dove non è previsto il loro insegnamento.

La valutazione degli allievi sarà a cura del docente di diritto.

Per i dettagli sull'integrazione del curriculum verticale con obiettivi, conoscenze e competenze da sviluppare per tutte le classi si allegano le tabelle con i prospetti di sintesi e le tematiche di educazione civica.

	ISTITUTO SCOLASTICO PARITARIO “A. MANZONI” Amm.ne Fin. E Marketing <small>D. Dir.n. 19235 del 28.08.2018 L.62/2000</small>	
Via Dalbono - Picenna n° 57 Tel. 0817765557 - Fax 0817763304 80046 - San Giorgio a Cremano (NA) P.IVA 08609261212	info@istitutoscolasticoamanzoni.it istitutoscolasticoamanzoni@pec.it www.istitutoscolasticoamanzoni.it	DISTRETTO 34 NATD2T5008

ISTITUTO SCOLASTICO PARITARIO

“A.MANZONI”

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING

GRUPPO DI LAVORO

PER LA PREDISPOSIZIONE

DEL PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA

(P.T.O.F)

TRIENNIO 2023/2024

DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

(PdM)

E DEL PIANO DI FORMAZIONE

(PdF)

A seguito dell’Atto di indirizzo del Coordinatore Didattico, si costituisce il Gruppo di Lavoro, formativo dai seguenti, rappresentativi di varie aree disciplinari:

Moro Maria- Melillo Martina (Inglese)

Letizia Stefano – Letizia Benito (Materie Letterarie)

Sannino Teresa – Moccia Carmen Lucia (Storia e Filosofia)

Sodano Irene - Massa Maddalena (Materie Scientifiche)

Giudizioso Alessandro (Coordinatore del Gruppo e Verbalizzatore)

Il compito del Gruppo consiste nel preparare:

- Il Piano di Miglioramento (Pdm) sulla base del Rapporto di Auto Valutazione (RAV)
- Il Piano di Formazione (PdF) dei docenti
- Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)

Per Realizzare quanto indicato, si procede, prima di tutto, nel mese di novembre 2019 all'esame dei risultati del Rav, in particolare le voci "priorità " e "punti di debolezza" presenti nelle varie aree.

Dall'esame risultano migliorabili i seguenti campi:

- dinamica delle competenze
- coinvolgimento delle famiglie e alunni
- rapporti con il territorio

Come precisato anche dal Ministero, il Piano di Miglioramento non è un evento unico, ma un percorso, non può essere statico, ma dinamico: pertanto, queste osservazioni rappresentano solo l'inizio del processo, utile a pianificare le prime azioni sia didattiche sia formative da inserire nella prima stesura del PTOF. La scuola, in particolare il Gruppo di lavoro, si prefigge, entro la pausa estiva, di sottoporre a una prima verifica gli interventi già in atto nell'a.s 2016/17 e di approfondire il PdM, utilizzando gli strumenti messi a disposizione.

PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA'

Connesse con l'azione didattica ed il funzionamento della scuola

(art. 10 DPR 399/88, convertito in Legge 426/88)

Anno scolastico 2023/2024

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO l'art. 3 del DPR 417/74;

VISTO il DPR 416/74;

VISTA la legge 517/77;

VISTA l' O.M. n. 51 del 10.05.2003 (Calendario scolastico nazionale: delega alle Regioni)

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 283 del 12.06.12 per l'anno scolastico 2015/2016

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 573 del 14.07.16, si

P R E D I S P O N E

l'adozione della settimana scolastica di numero 5 giorni, su proposta del Collegio e su delibera del Consiglio d'Istituto, con il seguente Piano delle attività dell'A.S. 2023/2024 con la relativa calendarizzazione:

SETTEMBRE 2023

- **Martedì 12 settembre:** Programmazione delle attività per il nuovo anno scolastico: Collegio dei docenti per elaborazione P.T.O.F. per A.S. 2023/2024 con:

- a) All. "A" – Regolamento d' Istituto
- b) All. "B" – Programmazione educativo-didattica
- c) All. "C" - Piano Annuale per l'inclusione
- d) All. "D" – Carta dei Servizi
- e) All. "F" – P.E. – Progetto educativo (*Conforme Costituzione*)

- **Mercoledì 13 settembre:** Inizio lezioni A.S. 2023/2024

OTTOBRE 2023

- **Venerdì 06 ottobre** A) Consigli di classe mensili A.F.M.– **Approvazione Piani di lavoro singoli docenti** (senza presenza componenti elettive)

- 06.10.23 ore 12:00 V B

- 06.10.23 ore 15:00 I A
- 06.10.23 ore 15:50 II A
- 06.10.23 ore 16:50 III A
- 06.10.23 ore 17:50 IV A
- 06.10.23 ore 18:50 V A.

Nota:

- entro 31 ottobre termine ultimo per elezione genitori e studenti nei **CONSIGLI DI CLASSE** (Organo annuale) e rinnovo rappresentanza studentesca nel Consiglio d' Istituto se non scaduto (Organo triennale) -Attuale ns. validità AA.SS.:

2023/2024 – 2024/2025 - 2025/2026

NOVEMBRE 2023

- **entro 30 novembre:** scade termine ultimo presentazione istanza partecipazione ESAMI di STATO per PRIVATISTI

DICEMBRE 2023

- **sabato 05 dicembre:** Consigli di classe mensili (orari come sopra)

Elezioni

SUPPLEMENTIVE CONSIGLIO D'ISTITUTO

GENNAIO 2024

- **entro 19 gennaio:** termine iscrizione alla classe I dell'A.S. 2023/2024

- **entro 26 gennaio:** termine iscrizione esami di idoneità (per interni entro il 23 marzo se ritirati entro il 15)

- **31 gennaio:** termine 1° quadrimestre A.S. 2023/2024

- **entro 31 gennaio:** termine presentazione eventuali domande tardive per ammissione ESAMI di STATO, nei casi di gravi e documentati motivi

FEBBRAIO 2024

- **Sabato 03 febbraio:** Scrutini 1° quadrimestre (orario c.s.)

- **Giovedì 15 febbraio:** Consigli di classe mensili (orario c.s.)

- **Lunedì 19 febbraio:** incontro SCUOLA-FAMIGLIA (**presa visione pagelle scolastiche**)

MARZO 2024

- **entro 1^a decade di marzo** Collegio docenti (art. 4 DPR 416/74, lett. C) per: valutazione periodica andamento complessivo azione didattica ed esame mezzi di attuazione ogni possibile recupero per scarso profitto o irregolare comportamento dell'alunno"
- **sabato 16 marzo:** Consigli di classe mensili (orario c.s.) ed **incontro SCUOLA-FAMIGLIA**
- **entro 23 marzo:** termine presentazione domande ammissione Esami di Stato per gli alunni che cessano la frequenza della QUINTA dopo il 31 gennaio e prima del 15 marzo

APRILE 2024

- **sabato 27 aprile:** Consigli di classe mensili (orario c.s.) ed incontro SCUOLA-FAMIGLIA

MAGGIO 2024

- **dal 13 al 23 maggio:** Collegio docenti per adozione LIBRI DI TESTO

ENTRO 15 MAGGIO

A) I Consigli di classe elaborano per la Commissione di esame un apposito documento che esplicita i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi ed i tempi del percorso formativo, nonché i criteri, gli strumenti di valutazione adottati e gli obiettivi raggiunti.

B) Scadenza consegna programmi alunni per abbreviazione corso di studi (per merito)

C) ESAMI PRELIMINARI agli Esami di Stato per i candidati privatisti davanti ai Consigli di Classe a cui sono stati assegnati

GIUGNO 2024

- sabato 08 giugno :** Termine lezioni A.S. 2023/2024
- **lunedì 10 giugno:** SCRUTINI FINALI
- **martedì 18 giugno:** Riunione preliminare Esami di Stato
- **mercoledì 19 giugno:** Prova scritta di ITALIANO
- **giovedì 20 giugno:** Seconda prova scritta

CALENDARIO FESTIVITA' Nazionali e Regionali

Inizio anno scolastico mercoledì 13/09/2023

Fine anno scolastico sabato 08/06/2024, per un totale previsto di 204 giorni di lezione.

Il calendario delle festività relativo all'anno scolastico 2023/2024 è il seguente:

- Tutte le domeniche;
- Il 1° Novembre, mercoledì, festa di tutti i Santi;
- Il 2 Novembre, giovedì, sospensione attività didattica;
- L' 8 Dicembre, venerdì Immacolata Concezione;
- Il 25 Dicembre, lunedì, Natale;
- Il 26 Dicembre, martedì, Santo Stefano;
- Il 1° Gennaio, lunedì, Capodanno;
- Il 12 e 13 Febbraio, il lunedì e martedì di Carnevale;
- Il 1° Aprile, il giorno di lunedì dopo Pasqua;
- Il 2 Aprile, martedì, sospensione attività didattica;
- Il 23 Aprile, martedì, festività Patronale;
- Il 25 e 26 Aprile, giovedì e venerdì Anniversario della Liberazione;
- Il 1° Maggio, mercoledì, Festa del Lavoro;

N.B Le vacanze di Natale andranno dal sabato 23 dicembre 2023 al sabato 06 gennaio 2024, mentre le vacanze pasquali dal giovedì 28 marzo al martedì 2 aprile 2024.

CELEBRAZIONI:

Martedì 19/03/2024 “Festa della legalità” in ricordo dell’uccisione di don Peppino Diana.

Sono fatti salvi gli adattamenti del calendario scolastico, esercitabili nell’ambito dell’autonomia delle istituzioni scolastiche così come regolamentate dal DPR n.275 del 1999, nel rispetto del disposto dell’art. 5, comma 2. DPR 275/99 e 10, comma 3 e del 1994, tenuto conto che il limite numerico è pari a 200 giorni di effettiva lezione.

Qualora la ricorrenza del Santo Patrono ricada in un giorno in cui non si effettuano lezioni o attività educative, i Consigli di Circolo o di Istituto non possono consentirne il recupero in altro giorno del calendario scolastico

San Giorgio a Cremano lì 12/09/2023

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Michalina Ferrara